

ART Report

Tra Impressionismo
&
Arte Moderna

Luglio 2014



Art-product
Area Research e Investor Relations
Banca Monte dei Paschi di Siena
Luglio 2014 - n. 188
ISSN: 2284-0168

Claude Monet: Femme avec un parasol
Fonte: http://commons.wikimedia.org/wiki/File:Monet_Umbrella.JPG

Nero su Bianco:



“Uno studioso al microscopio vede molto più di noi. Ma c'è un momento, un punto, in cui anch'egli deve fermarsi. Ebbene, è a quel punto che per me comincia la poesia.”

René Magritte

Portrait of Rene Magritte by Chapiro, 2011

Fonte: http://commons.wikimedia.org/wiki/File:Chapiro_Magritte.jpg?uselang=it

Tra Impressionismo & Arte Moderna



**Arte Impressionista e
Moderna: quotazioni e
risultati aste**

Da pagina 4

Pre War: Impressionismo

Da pagina 13

Pre War: Arte Moderna

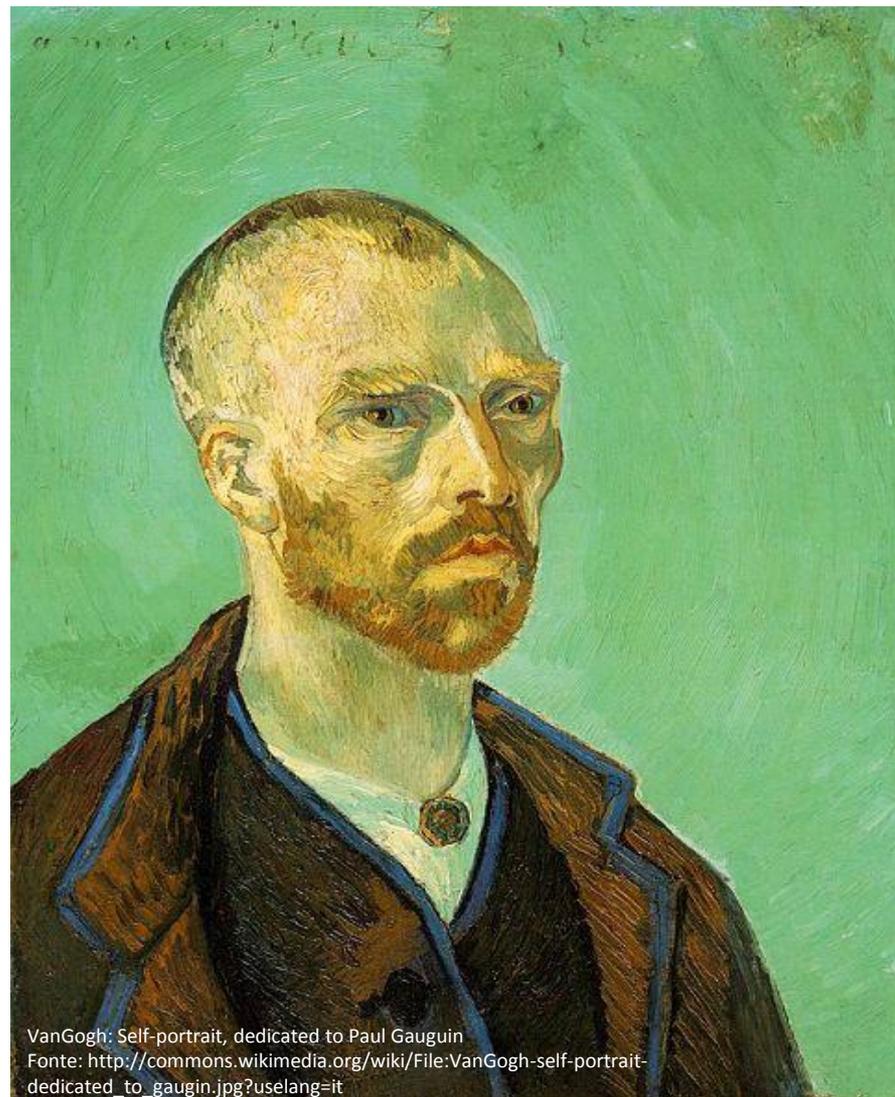
Da pagina 26

**Arte: tra eventi e
conversazioni**

Da pagina 30

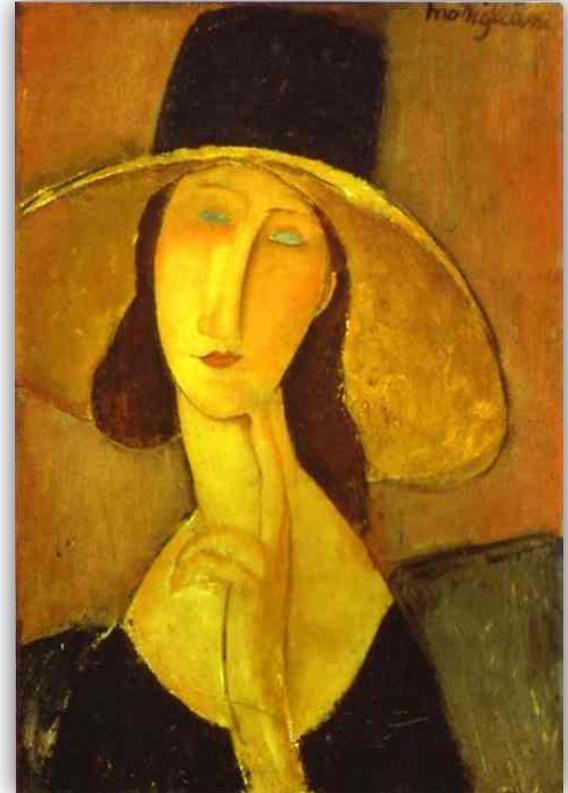
Informazione

Le foto presenti su Art Report MPS sono state in larga parte prese da Internet e quindi valutate di pubblico dominio. Se i soggetti o gli autori avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione, lo possono segnalare alla redazione (tramite e-mail: paolo.ceccherini@banca.mps.it o al tel. 0577.288426) che provvederà alla rimozione delle immagini utilizzate.



VanGogh: Self-portrait, dedicated to Paul Gauguin
Fonte: http://commons.wikimedia.org/wiki/File:VanGogh-self-portrait-dedicated_to_gauguin.jpg?uselang=it

Arte Impressionista e Moderna: quotazioni e risultati aste



Ritratto di donna con cappello

http://commons.wikimedia.org/wiki/File:Modigliani_Amedeo_14.jpg

Analisi Aste: le principali aste di Giugno



SETTIMANA	CASA D'ASTA	Tipologia	Data	Fatturato	Numero lotti	Luogo
I Settimana	SOTHEBY'S	Art Contemporain	3-4 Giugno 2014	\$38.849.644	156	Parigi
	SOTHEBY'S	Art Impressionist et Moderne	4 Giugno 2014	\$32.341.720	67	Parigi
	CHRISTIE'S	Russian Art	2 Giugno 2014	\$ 40.760.129	233	Londra
	CHRISTIE'S	Art Contemporain	4 Giugno 2014	\$ 20.788.833	165	Parigi
II Settimana	SOTHEBY'S	Modern & Post War British Art	10-11 Giugno 2014	\$13.927.335	116	Londra
	SOTHEBY'S	Important Watches including the Titanium Collection	10 Giugno 2014	\$11.703.564	174	New Yprk
	CHRISTIE'S	Important Jewels	10 Giugno 2014	\$27.534.750	187	New York
	CHRISTIE'S	Art d'Asie	11 Giugno 2014	\$13.538.303	298	Paris
	DE PURY	Design	11 Giugno 2014	\$1.527.728	115	New York
	DE PURY	Evening e Day Editions	12 Giugno 2014	\$ 118.823	179	Londra
III Settimana	SOTHEBY'S	The British Guiana	17 Giugno 2014	\$9.480.000	1	New York
	SOTHEBY'S	Arts d'Afrique et d'Océanie	18 Giugno 2014	\$ 8.522.744	76	Parigi
	CHRISTIE'S	Victorian, Pr-Raphaelite & British Impressionist Art	17 Giugno 2014	\$16.196.041	105	Londra
	CHRISTIE'S	Art Africain: Oeuvres de la Collection de Rudolf et Léonore Blum	19 Giugno 2014	\$4.919.660	56	Parigi
IV Settimana	SOTHEBY'S	Impressionist & Modern Art (Evening Sale)	23 Giugno 2014	\$206.936.638	46	Londra
	SOTHEBY'S	Impressionist & Modern Art (Day Sale)	24 Giugno 2014	\$39.327.667	357	Londra
	CHRISTIE'S	Impressionist/Modern (Evening Sale)	24 Giugno 2014	\$145.616.268	40	Londra
	CHRISTIE'S	Impressionist/Modern Works on Paper	25 Giugno 2014	\$9.006.679	109	Londra

Durante il mese di Giugno, nelle principali case d'asta spiccano i fatturati per **Arte Impressionista e Moderna**:

☐ Sotheby's:

23 Giugno, Londra. La vendita serale di **Arte Impressionista e Moderna** ha realizzato un fatturato di 206,936,638 dollari, per beneficiare della presenza in Europa dei collezionisti giunti per *Art Basel*. Ha ottenuto riscontri positivi portando un ricavo complessivo di **122 milioni di sterline**, vicino alla stima alta di **124 milioni** una volta aggiunte le commissioni, grazie a 42 lotti venduti su 46 proposti, pari al **91% di venduto**. Un quarto del ricavo è dovuto ad un solo lotto, una **'Ninfea'** di Monet del 1906, che ha superato la stima alta di 20-30 milioni di sterline fermandosi a **31,7 milioni**. Due altri dipinti 'en plein air' di Monet, entrambi dalla stessa collezione, una veduta della Senna del 1875 e una solare di Antibes del 1888, hanno portato rispettivamente **8,5 e 7,9 milioni**, confermando il buon momento per la pittura impressionista degli albori, di cui è sempre relativamente difficile trovare buoni esemplari.

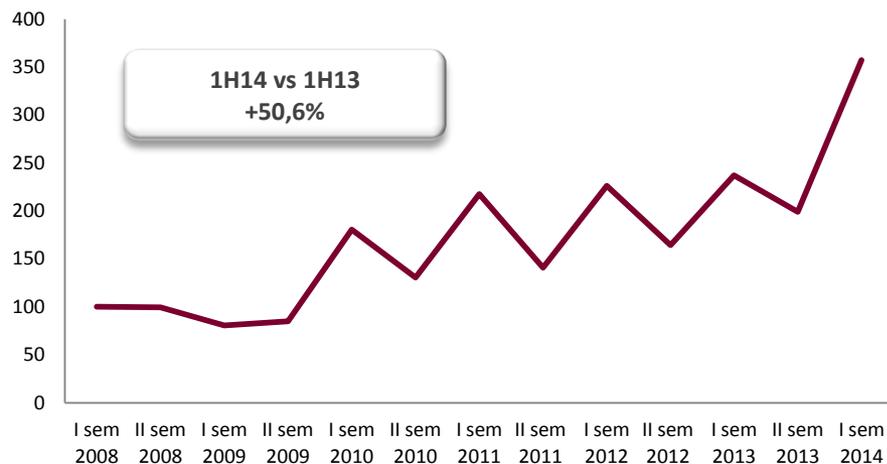
☐ Christie's:

24 Giugno, Londra. L'asta di **Arte Impressionista e Moderna** ha registrato un fatturato di 145,616,268 dollari. Il pezzo forte dell'asta è rappresentato da un quadro di **KURT SCHWITTERS**, "JA – WAS? – BILD ('YES-WHAT?-PICTURE')", venduto per **13,9 milioni di sterline** (23,7 milioni di dollari).

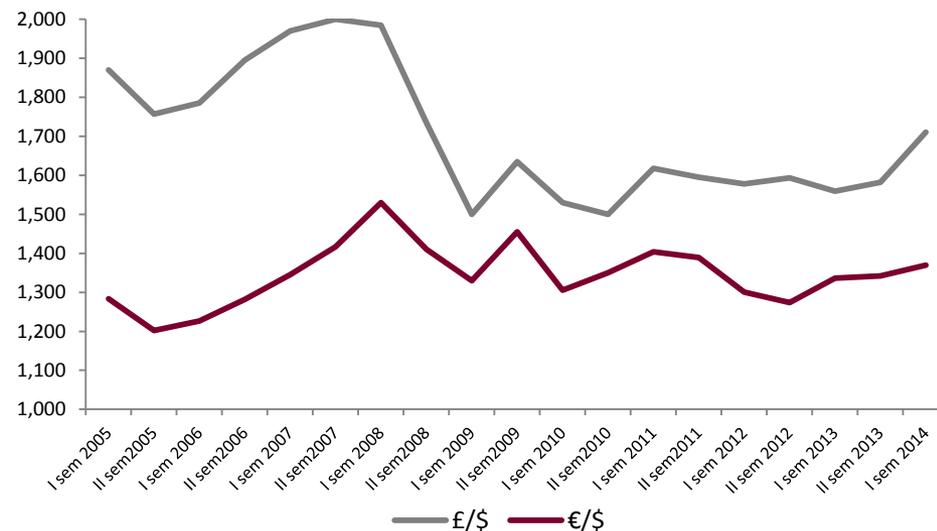
Il MPS Global Painting Art Index: evoluzione dal 2008 al I°sem 2014



MPS Global Painting Art Index (in \$)



Andamento €/€ e £/\$

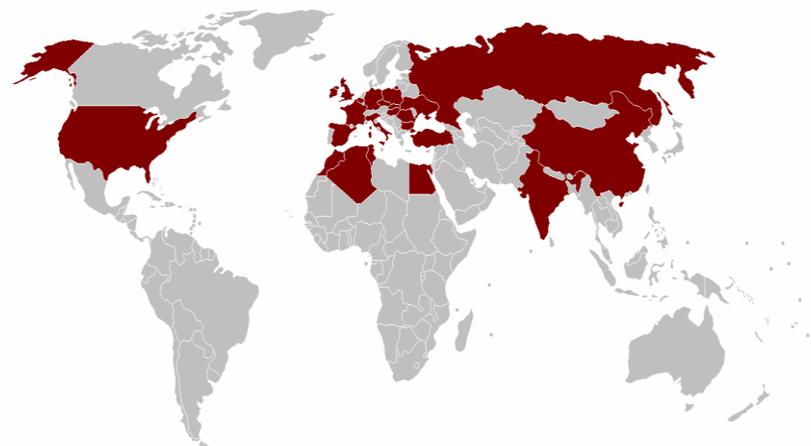


□ I risultati consuntivi del I semestre 2014 mostrano una netta crescita rispetto al precedente semestre, il **MPS Global Painting Index** è in aumento del **+50,6% su a.p.**

□ Il mercato beneficia di una prima parte dell'anno molto proficua per questo comparto dell'arte, favorito soprattutto dal boom dell'arte contemporanea e dall'effetto valuta. Il gran risultato sembra trovare conferme nei segmenti a maggior capitalizzazione, in particolare: **MPS Art Pre War Index (+16,8% su a.p.)** e **Mps Art Post War Index (+86,3% su a.p.)**.

□ **Il catalogo fa la differenza:** bene le opere di qualità, a conferma di un pubblico orientato ai capolavori di rilevanza storica.

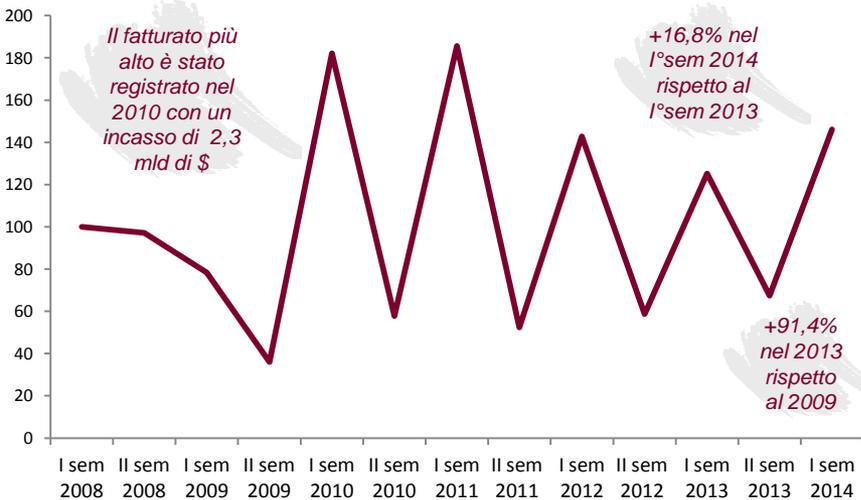
□ Il rafforzamento della sterlina sul dollaro e la continua crescita dell'euro hanno influito positivamente sulla performance complessiva dell'indice globale.



Focus on Mps PreWar Index

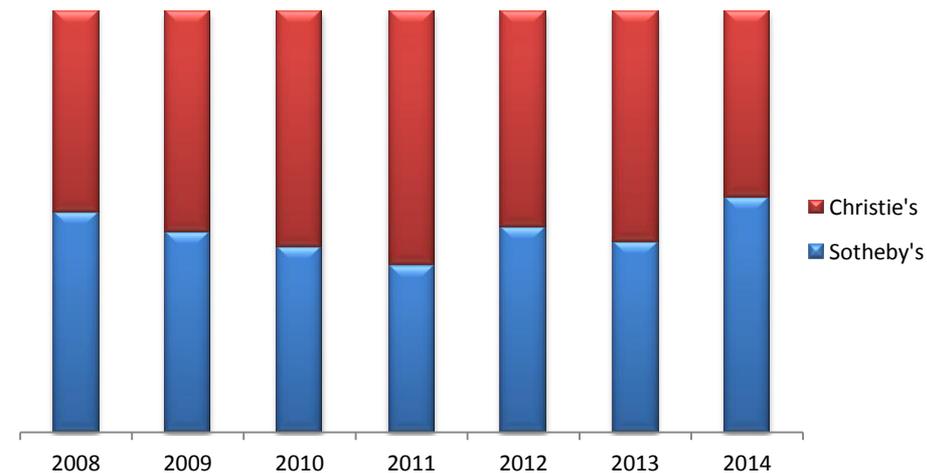


MPS PreWar Index



□ L'analisi della serie storica relativa alle aste di pittura che fanno riferimento al periodo antecedente alla **Prima Guerra Mondiale**, da ora in poi denominata "**MPS PreWar Index**", mostra il solito *andamento altalenante* nel corso dei semestri con una netta ripresa (+91,4%), nel corso degli anni, rispetto al **2009**, in cui si è registrato il fatturato più basso. Il **primo semestre 2014** fa registrare un buon risultato (**1,4 mld di \$**) con un aumento del **16,8%** rispetto al **primo semestre del 2013**. Osservando il grafico risulta abbastanza evidente come le aste dei *primi semestri* di ogni anno facciano registrare gli incassi più elevati. Questa tendenza, che si è verificata praticamente tutti gli anni, trova giustificazione nel fatto che nella prima parte dell'anno si concentrano tutti gli appuntamenti più importanti come la "**Impressionist, Modern & Surrealist Art Sale**" di Londra di Sotheby's e la "**Impressionist/Modern Sale**" sempre di Londra di Christie's. Insieme, queste due aste hanno fatto registrare un incasso complessivo di **541 mln di \$** nel **primo semestre del 2014**.

Fatturato per casa d'asta



□ La scomposizione del fatturato sul **MPS PreWar Index** mostra come ci sia un *sostanziale equilibrio* nel corso degli anni nel fatturato delle due maggiori case d'asta, **Sotheby's** e **Christie's**. Quest'ultima ha fatturato di più soprattutto nel **2011** e nel **2013**. Il **primo semestre 2014** riporta la situazione in pareggio. Le piazze che fatturano di più sono **Londra** e **New York**. Come spesso evidenziato, **Hong Kong** si sta negli ultimi anni sempre di più affermando come piazza di livello quasi al pari delle due sopracitate. Nel **primo semestre 2014** segnaliamo *la Impressionist and Modern Art Sale* di Londra, asta che ha battuto da sola quasi **290 mln di \$**.

Christie's Impressionist & Modern Art - Totale Evening £85,8M



Solo **85,784,000** sterline contro un'attesa di £96,4-141,4 milioni per la *Evening Sale* londinese di **Impressionist & Modern Art** da **Christie's** con ben 20 invenduti su 60 lotti in catalogo.

Nel 2013 l'omologa vendita aveva fatto ancora meno, 64.076.575£ mentre l'anno precedente i milioni di *pound* erano stati oltre 92,5.

Tra i top lot segnalati prima dell'asta, alcuni hanno disatteso le aspettative altri no. Un grande *Merz* di **Kurt Schwitters** che era stimato £4-6 milioni, è stato aggiudicato a £13.970.500 (\$23.791.760), realizzando il nuovo record mondiale per l'artista tedesco. Il precedente era stato raggiunto -sempre da Christie's a Londra- nel 2012 da "*Merzbild 9A Bild mit Damestein*" con 1.273.250 £ (1.998.238 \$). I molti rilanci che hanno portato all'aggiudicazione milionaria di "*Ja-was? - Bild ('Yes-What?-Picture')*" confermano l'attenzione dei collezionisti nei confronti di opere rare. Questa era una delle uniche tre opere di grandi dimensioni di questa prima serie rivoluzionaria di Schwitters ad essere ancora in mani private. Suo anche il lotto 33, "*Das Korb bild*", che è stato conteso da diversi *bidders* e -da una partenza di £300.000 - è stato battuto a £674,500. *L'artiste et le modèle nu* fu realizzato da **Henri Matisse** nel 1921, quando si trovava a Nizza. Il tema raffigurato è molto caro all'artista e i toni caldi e brillanti della composizione rimandano



René Magritte (1898-1967) *La belle promenade* gouache on paper 16 1/2 x 11 3/4 in. (41.8 x 30 cm.) ESTIMATE £700,000 - £1,000,000 (\$1,192,800 - \$1,704,000)

PRICE REALIZED £2,210,500

ArtsLife TV
www.artslife.com/tv

ArtsLife
People • Market & Trends • Life in Arts
www.artslife.com

alle opere dipinte dall'artista nel periodo passato nel luminoso sud della Francia. Il lotto è stato battuto a un hammer price di 6.000.000, che con i diritti diventano £6,802,500, dunque al di sotto della stima più bassa di 7 milioni di sterline.

Non ha confermato le attese Alberto Giacometti, presente in catalogo con 8 lotti, di cui la metà rimasti al palo. Le Main, punta di diamante del gruppo di opere, non ha trovato un compratore. Complice forse la stima elevata di 10/15 milioni di sterline. La scultura, del 1947, fu esposta a New York in occasione della mostra alla galleria Pierre Matisse che lanciò la carriera internazionale dell'artista svizzero. Aggiudicazioni entro le stime per gli altri lotti. Altro clamoroso *unsold* **Piet Mondrian** che con la geometrica ed essenziale "*Composition A, with Double Line and Yellow*" del 1935 non si riesce a qualificare tra i lotti venduti, nonostante facesse parte della rosa dei top lot del catalogo (stima £5- 8.000.000).

Invenduti anche **Kandinsky, Picasso, Van Gogh, Soutine, Kokoschka**. Dopo una serie di *unsold*, a metà asta, si è svolta una piccola battaglia per il lotto 34, "*Akt mit roten Strumpfbänder (recto); Liegender Akt (verso)*" un'opera su carta di **Egon Schiele**.

La "*Mona Lisa*" secondo **René Magritte** è stata battuta a £902.500 (stima £400.000 - £700.000) e "*La belle promenade*", sempre dell'artista belga, a £2.210.500 (stima £700.000 - £1.000.000). Prezzo molto superiore alla stima per "*La voix du sang*" che partito da £500.000 è arrivato a £1.538.500

Diversi minuti per l'aggiudicazione del dipinto del 1925 di **Joan Mirò** (*The Circus Horse*) che è passato di mano per £2.994.500 (stima: £1.400.000 - £2.000.000). Battuto a £4.562.500, poco al di sopra della stima più bassa, "*Femme à la voix de rossignol dans la nuit*".

Magritte dipinge con una **tecnica di illusionismo di ordine onirico**, egli illustra, ad esempio, **oggetti e realtà assurde**: un paio di scarpe che si tramutano nelle dita di un piede o un paesaggio simultaneamente nella parte inferiore notturno e in quella superiore diurno, ricorrendo a tonalità fredde, ambigue, antisentimentali quali quelle del sogno. Scopo dei suoi enigmatici quadri: creare nell'osservatore un "cortocircuito" visivo. Egli dipinge questi oggetti surreali perché riteneva il sogno una fonte di ispirazione. Magritte è l'artista surrealista che, più di ogni altro, **gioca con spostamenti del senso utilizzando sia accostamenti inconsueti che deformazioni irreali**. Del tutto estraneo al suo metodo è l'automatismo psichico, la sua pittura non vuole far emergere l'inconscio dell'uomo, ma svelare i lati misteriosi dell'universo.

Sotheby's Impressionist & Modern Art - Totale Evening £121,9M



L'asta di Impressionist & Modern Art avvenuta da Sotheby's a Londra nella serata del 23 giugno, ha segnato il totale più alto degli ultimi cinque anni. Un risultato ampiamente soddisfacente per la casa d'aste che totalizzando £121,957,000, non solo ha superato il già notevole fatturato di giugno 2013 pari a £105,939,000, ma si è anche lasciata alle spalle i £112,101,350 della sessione del 2010.

46 i lotti in catalogo. 26 assegnati a cifre milionarie. Solo 3 gli invenduti. A dominare la top ten, come da previsioni, **Claude Monet** con le sue **"Nymphéas"**. L'opera, datata 1906, è una delle **tele più astratte** dell'artista, attraverso la quale **si può cogliere il punto di partenza dell'arte di Rothko e di Richter**. Partita da una stima compresa tra i £20 e i £30 milioni, la tela del maestro impressionista è stata aggiudicata, al termine di una lunga contesa tra più bidders al telefono, per **£ 31,722,500**, segnando il secondo prezzo più alto mai ottenuto dall'artista. Ottimi risultati anche dalle altre due opere in catalogo firmate **Monet**: **"La Seine à l'Argenteuil"** è stata assegnata a £8,538,500, mentre **"Antibes, vue du plateau Notre-Dame"** a £7,922,500, aggiudicandosi rispettivamente il terzo e quarto posto della classifica. La medaglia d'argento va invece ad una tela di significative dimensioni realizzata da Mondrian nel 1927: **"Composizione con rosso, blu e grigio"**. L'opera è stata battuta a £15,202,500, confermando la stima pre-asta di £13-18 milioni, e aggiudicandosi il titolo di seconda opera più cara di Mondrian venduta all'asta.



CLAUDE MONET 1840 - 1926 NYMPHÉAS signed Claude Monet and dated 1906 (lower right) oil on canvas 88.5 by 100cm. 34 3/4 by 39 3/8 in. Painted in 1906. Estimate 20,000,000 — 30,000,000 GBP
Sold for 31,722,500 GBP

ArtsLife

People • Market & Trends • Life in Arts

www.artslife.com

ArtsLife TV

www.artslife.com/tv

Grande successo anche per **Pablo Picasso**. Dei nove lotti che **Sotheby's** proponeva ai buyers, tutti hanno trovato nuovi proprietari, e nella maggior parte dei casi a cifre superiori al milione. Il miglior risultato del maestro cubista è stato ottenuto da **Portrait de Femme**, un ritratto che porta la data 6 marzo 1937. L'opera, stimata £4-6 milioni, è stata aggiudicata per £5,346,500. £3,554,500 è invece il prezzo ottenuto dal dipinto **L'Atelier**, valutato dagli esperti della casa d'aste £2-3 milioni. Clamoroso è invece il risultato archiviato da **Le Taureau**, una statua in legno di cm68, realizzata dal maestro catalano tra il 1949 e il 1950. L'opera partiva da una modesta stima di £250,000-350,000 e, in seguito a continui rilanci, è passata di mano per £1,762,500.

Entrambe assegnate a cifre superiori alle stime iniziali le due opere di **Alberto Giacometti**. £1,594,500 è quanto ricavato da una delle sue iconiche statuine, **Figurine sur grand socle**. Mentre l'olio su tela **Nu Debout** ha trovato proprietario per £2,882,500.

Wassily Kandinsky entra nella top five con la sua unica opera proposta ai buyers nella serata: **Herbstlandschaft (Autumn Landscape)** ha superato la stima massima di £5 milioni ed è stato battuto per £5,570,500. Bene anche per **Max Beckmann** all'asta con **Stilleben mit grammo phon und schwertlilien (Still-life wit gramophone and irises)**. La tela dal formato verticale ha quasi raddoppiato la sua stima più alta ed è stata aggiudicata per £4,786,500. £2,378,500 è invece la cifra archiviata da **Suzanne au bain**, la moderna Susanna di **Tamara de Lempicka**, proposta ai bidders con una stima di £1,6-2 milioni.

Sono invece rimasti invenduti **Jeanne Pissarro (Dite Minette) assise au jardin, Pontoise** di **Camille Pissarro**; **Jeane Femme Lisant** di **Pierre-Auguste Renoir**; e **Fleurs de champs** di **Pierre Bonnard**.

La scomposizione dei Market Based MPS Art Indices



✓ Il **Mps Art Market Value Index**: è costruito su un paniere di 10 società quotate su mercati finanziari diversi operanti nel comparto artistico e ponderato per le capitalizzazioni medie giornaliere; l'indice è espresso in dollari poiché il fatturato del mercato artistico è realizzato prevalentemente in tale valuta (principio di competenza territoriale).



Francesco Rustici detto "Il Rustichino", "La Sapienza e la Prudenza"
Siena, 1592 - 1626

✓ L'indice **MPS Luxury Market Value Index** è costruito su un paniere di 10 società quotate su mercati finanziari internazionali e operanti nel comparto del lusso. Le società considerate sono caratterizzate per una produzione di articoli di Lusso e Fashion, a titolo di esempio è stata considerata Burberry e Tod's.



Sartoria Rubinacci Napoli



http://commons.wikimedia.org/wiki/File:Unico_Anello.jpg?uselang=it

✓ L'indice **MPS Jewels Market Value Index** è costruito su un paniere di 7 società quotate su mercati finanziari internazionali e operanti nel comparto dei preziosi. Le società considerate sono caratterizzate per una produzione (anche marginale) di gioielli (a titolo di esempio è stata considerata Louis Vuitton).



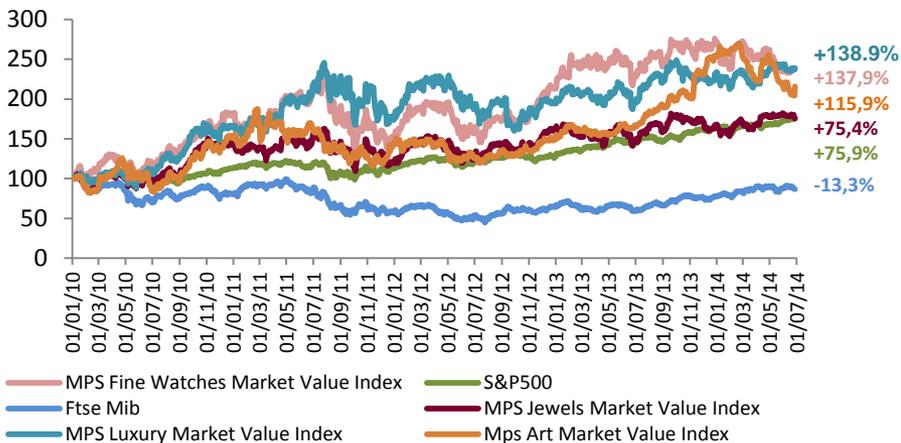
<http://commons.wikimedia.org/wiki/File:Bw cOmega911a.jpg>

✓ L'indice **MPS Watches Market Value Index** è costruito su un paniere di 6 società quotate su mercati finanziari internazionali e operanti nel comparto degli orologi. Le società considerate sono caratterizzate per una produzione caratteristica di orologi.

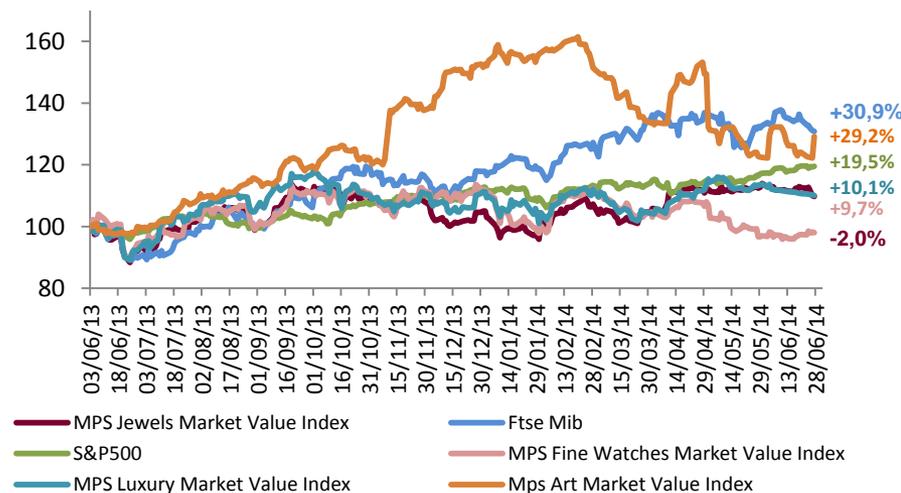


Andamento del MPS Market Index: Un confronto intertemporale, gli Emotional Assets e il loro ruolo

(Gennaio 2010 – Giugno 2014)*



(Giugno 2013 – Giugno 2014)*



□ L'obbiettivo del presente grafico è confrontare l'andamento degli indici MPS costruiti sugli emotional assets, (Orologi, Gioielli, Lusso e Arte), rispetto ai tradizionali indici di mercato (Ftse MIB e S&P 500)

□ Dall'analisi di medio termine (grafico in alto), emerge che questa tipologia di **emotional assets ha ottenuto risultati sorprendenti nel periodo di riferimento**. La ragione è da ricondurre al considerare tali asset come beni rifugio, la loro performance ha infatti superato quella dei benchmark di riferimento utilizzati (FTSE Mib e S&P) 500.

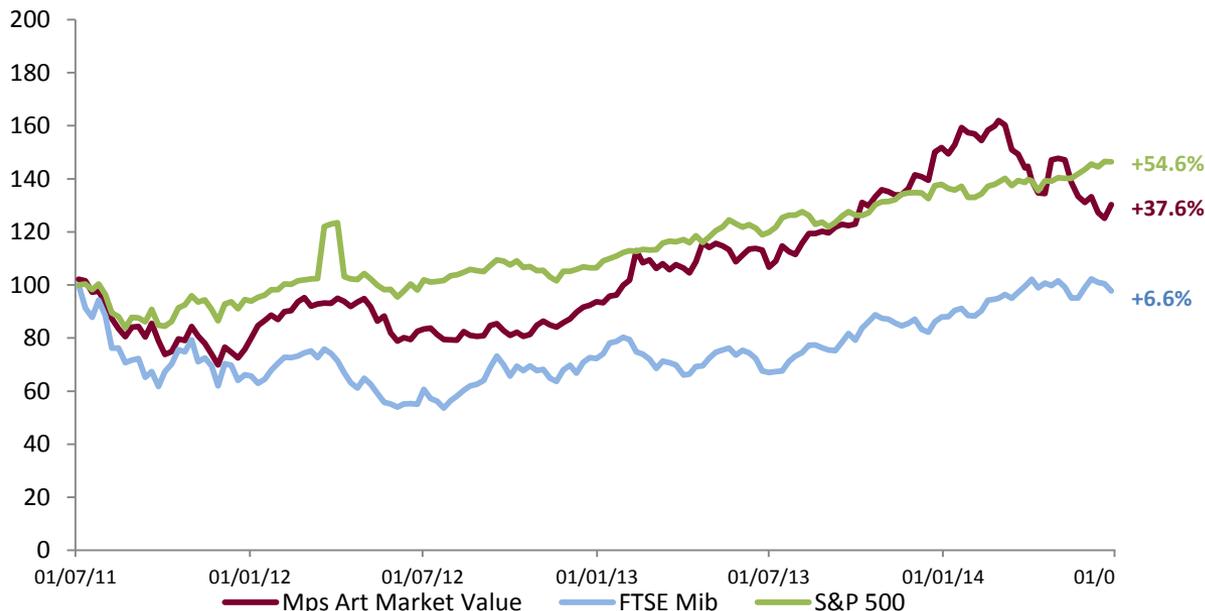
□ Analizzando l'ultimo anno (grafico in basso), la prospettiva si capovolge. **La ripresa del mercato italiano spinge il FTSE Mib come best performer**, seguito proprio dal principale listino azionario americano lo S&P 500. Gli altri indici sono cresciuti in linea con i mercati azionari ma meno che proporzionalmente. Altro sentiero di crescita è stato intrapreso dall'**MPS Art Market Value Index**, che mostra una straordinaria crescita spinto dai risultati storici raggiunti da questo settore nel 2013 e confermati nella prima parte del 2014 in termini di opere vendute e fatturati delle aste.

Principali Risultati Gennaio 2010- Giugno 2014 VS Giugno 2013- Giugno 2014 :

- **MPS Fine Watches Market Value Index** mostra la maggiore crescita **+137,9%** risultando **best performer**, vs **ultimo anno del +9,7%**.
- **MPS Art Market Value Index** mostra una crescita del **+115,9%**, vs **ultimo anno +29,2%**.
- **MPS Luxury Market Value Index** mostra una crescita del **+138,9%**, vs **ultimo anno +10,1%**.
- Con riferimento al periodo Gennaio2010-Giugno2014, si osserva che il **MPS Jewels Market Value Index** mostra una crescita del **+75,4%**, vs **ultimo anno -2,0%**.
- **S&P** mostra una crescita del **+75,9%**, vs **ultimo anno +19,5%**.
- **Ftse Mib** mostra una crescita negativa pari al **-13,3%**. Vs **ultimo anno +30,9%**.

*Il grafico è frutto di elaborazione dell'Area Research, sulla base di dati provenienti da info provider.

Focus: Andamento mensile del Mps Art Market Value Index degli ultimi tre anni (01/07/2011 – 01/07/2014)



Matrice di correlazione

(X): MPS Index Vs. S&P 500

(Y): MPS Index Vs. FTSE Mib

	X	Y
X	+91.5%	
Y		+75.9%

$$r_{xy} = \frac{\sum_{i=1}^n (x_i - \bar{x})(y_i - \bar{y})}{\sqrt{\sum_{i=1}^n (x_i - \bar{x})^2 \sum_{i=1}^n (y_i - \bar{y})^2}}$$

Fonte: Il grafico è frutto di elaborazione dell'Area Research, sulla base di dati provenienti da info provider.

Il rendimento espresso dall'**MPS Art Market Value Index** scende al di sotto del principale listino americano, raggiungendo nel triennio la *performance* del **+37.6%**, rispetto al **+54.6%** dello **S&P500** e al dato del **+6.6%** di **Piazza Affari**.

Con riferimento alle performance dei 3 indici dall'inizio dell'anno (01/01/2013) ad oggi, si registrano le seguenti variazioni: miglior performer il **Ftse Mib (+11.1%)**, seguito dal **S&P500 (+6.1%)**, chiude il **MPS Art Market Value Index (-12.8%)**.

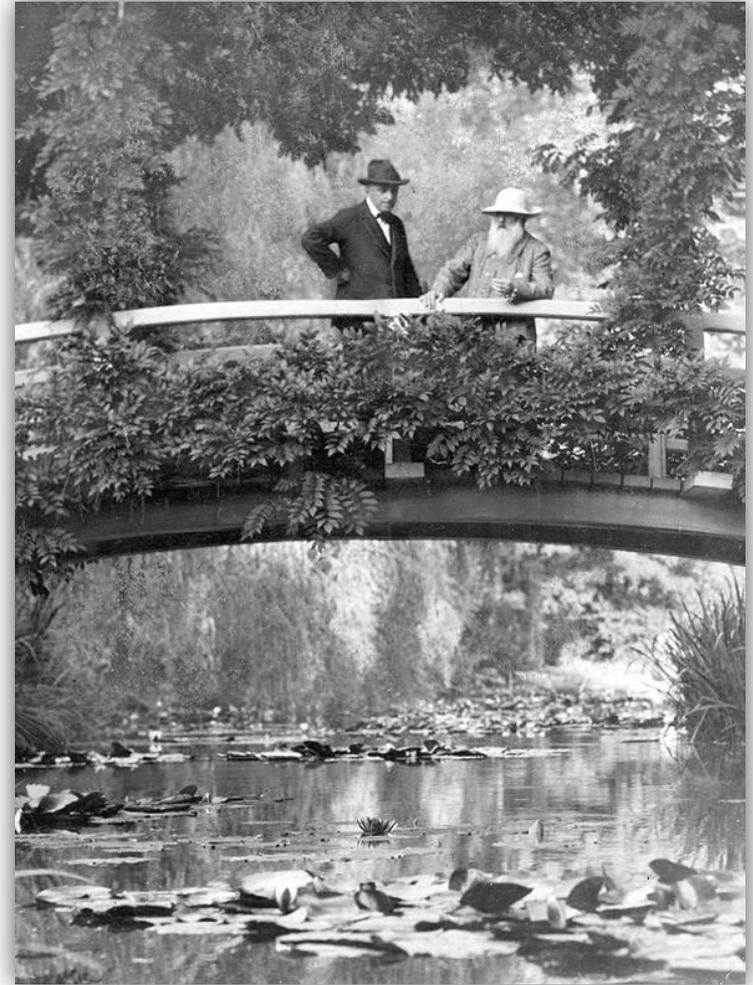
L'analisi mensile del **MPS Art Market Value Index*** mostra negli ultimi tre anni (Aprile 2011 – Aprile 2014) una correlazione con il **Ftse Mib** diretta (+75.9%)**; rimane positiva anche la correlazione con il principale indice del mercato americano **S&P 500**, il cui dato aggiornato sull'ultima settimana si attesta a: **+91.5%**.

* Indice costruito su un paniere di 10 società quotate su mercati finanziari internazionali e operanti nel comparto artistico, ponderato per le capitalizzazioni medie giornaliere; l'indice è espresso in dollari poiché il fatturato del mercato artistico è realizzato prevalentemente in tale valuta (principio di competenza territoriale).

** Tutti e tre gli indici sono espressi in dollari

Pre War: Impressionismo

- ***La rivoluzione impressionista:*** a cura del Dott. Nicola Pallecchi
- ***Una vita en plain air:*** a cura della Dott.ssa Laura Bonelli
- Vernice Progetti Culturali
- ***L'immagine di Venezia: dalla pittura impressionista alla fotografia contemporanea:*** a cura della Dott.ssa Grazia Tornese (UNISI)
- ***REALE, TROPPO REALE:*** a cura di Francesca Santucci (UNISI)
- ***IMMAGINI, MUSICA E POESIA:*** a cura della Prof.ssa Eleonora Santucci



La rivoluzione impressionista (1874/79) 1/3



La figura nel paesaggio e la classe borghese

L'impressionismo nasce in Francia intorno agli anni 60 dell'800 dall'incontro di giovani artisti accomunati dalla volontà di abbandonare la tecnica accademica e porre al centro della loro pittura la **figura inserita nel paesaggio**. Archiviato il grigiore della accademie, la ripetitività di soggetti e modelli, **un gruppo di giovani pittori francesi guarda alla vita vera, alle passioni, all'amore per il reale, a temi contemporanei e crea la nuova pittura fresca e libera**. Nasce e si sviluppa a Parigi la corrente impressionista che stacca con il passato, alla quale contribuiscono in modo proprio e distinto personalità quali **Manet, Monet, Degas, Sisley, Renoir** e altri. L'attenzione dell'artista non è rivolta alla funzione dei paesaggi ritratti, ma piuttosto agli effetti di luce e d'ombra che si riflettono su abiti e visi e rendono le figure parte integrante del paesaggio circostante. I pittori del gruppo impressionista sono affascinati dalla **pittura en plein-air**, in composizioni con figure. Il primo quadro dipinto totalmente en plein air è di Claude Monet, *Donne in giardino*, del 1866, tela rifiutata dalla giuria del Salone parigino. La pittura comincia ad ispirarsi a temi contemporanei, i caffè, i viali parigini, i musicisti, i bar, le stazioni ferroviarie. I pittori cercano di catturare ed esprimere la poesia della luce, sempre differente. Il soggetto perde rilevanza, mentre **acquista importanza l'impressione suscitata in quel preciso attimo di luce**. I pittori frequentano mete particolari, ad esempio la *Grenouillère*, lo stagno delle rane, ritrovo di parigini e luogo alla moda. Posto ricco di suggestioni, gli schizzi veloci sulle tele rivelano l'atmosfera del luogo e costituiscono i primi passi verso la cultura impressionista (Renoir, *La Grenouillère* 1869 e Monet, *La Grenouillère* 1869).

Si arriva poi, in un crescendo di stile, alla tela *Impressione al levare del sole* di Monet (1872), opera nella quale il pittore si concentra sugli effetti di luce e sui riflessi propri dell'acqua, cercando di cogliere la suggestione finale del momento. **Soggetti tipici dell'Impressionismo sono ritratti di borghesi**; gli artisti in genere appartengono alla classe media, si sentono parte di una nuova società, di un nuovo modo di vedere le cose, si sta affermando la moderna classe borghese e coloro che vi fanno parte cominciano ad acquisire anche un'importante posizione economico-sociale. Vengono ritratti aspetti e luoghi di vita borghese (Renoir, *Il palco* 1874; Renoir, *Bal au Moulin de la Galette* 1876), atelier di moda, caffè, **l'attenzione è rivolta alla quotidianità di quella classe borghese** alla quale loro stessi appartengono.



Monet,
Regata ad Argenteuil, 1872

Nei quadri si percepisce la Parigi più ridente e piena di vitalità (Monet, *Il boulevard des Capucines*, 1873; Degas, *La classe di danza*, 1873-1876; Caillebotte, *I raschiatori di parquet*, 1875). Si ritraggono spesso luoghi circostanti come *Argenteuil*, località mondana non distante da Parigi (Monet, *Regata ad Argenteuil* 1872). **L'acqua diventa elemento centrale nella poetica dei pittori del tempo** (Courbet, *L'onda* 1869, Renoir, *L'onda* 1879). Come l'acqua **anche la neve diviene elemento centrale ricco di spunti per comprendere gli effetti di luce** (Monet, *La gazza*, 1869). Scene di vita quotidiana e di paesaggi reali si ritrovano in opere come Degas, *L'assenzio* 1876, Renoir, *Colazione in riva al fiume* 1879. Iniziano le prime prove all'aria aperta e gli artisti si recano nelle campagne che circondano Parigi per dipingere la natura dal vivo con una pittura spontanea e immediata.

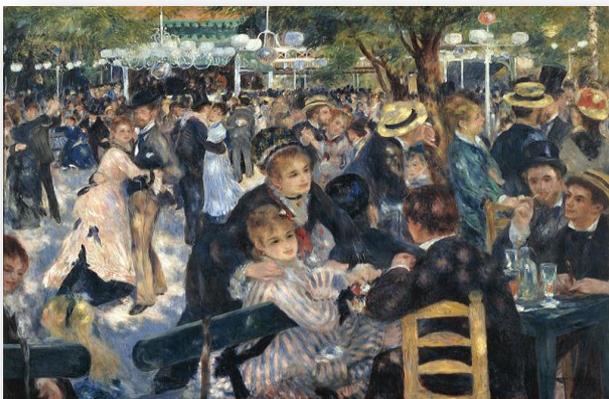
Il Salone dei rifiutati

Lo spazio espositivo di maggiore rilevanza in Francia è il Salon di Parigi. Le opere da esporre sono scelte da una giuria accademica ed è fondamentale per un artista non solo essere presente con tele proprie ma anche guadagnare una buona posizione e sperare nel favore della critica contemporanea. Edouard Manet, pur non entrando mai ufficialmente nel gruppo, tuttavia è il primo a gettare le basi della ricerca impressionista. Nel 1863 presenta quattordici tele al prestigioso *Salone dell'Accademia parigina*, tutte vengono però respinte con indignazione dai giudici: **Manet e altri pittori vengono colpiti duramente dalla critica e da una giuria determinata e inflessibile**.

La rivoluzione impressionista (1874/79) 2/3



L'imperatore Napoleone III, venuto a conoscenza dei fatti, decide di creare un salone annesso nello stesso edificio per accogliere le opere degli artisti rifiutate dal Salone ufficiale: si crea quello che viene definito il "Salone dei rifiutati", definito anche dei reprobi o dei vinti. La frequentatissima esposizione divenne però oggetto di critiche pesanti nei confronti degli artisti. Le opere esposte venivano infatti denigrate e derise dalla critica ufficiale, ma anche dal pubblico parigino. Il *Salon des Refusés*, pur esponendo gli artisti alla derisione e all'indignazione, consentì di aprire, in ogni caso, un primo spiraglio verso una forma d'arte non tradizionalista. **Si crea una grossa curiosità intorno alle tele esposte e un'opera in particolare di Claude Manet, *Le Bain*, conosciuta poi comunemente come *Le déjeuner sur l'herbe*, finisce per costituire una vera e propria offesa al pudore comune del tempo. Come ricorda Antonin Proust: <<Quella sosta davanti a un quadro che aveva suscitato critiche violente, prese le proporzioni di un avvenimento nella Parigi dell'epoca.**



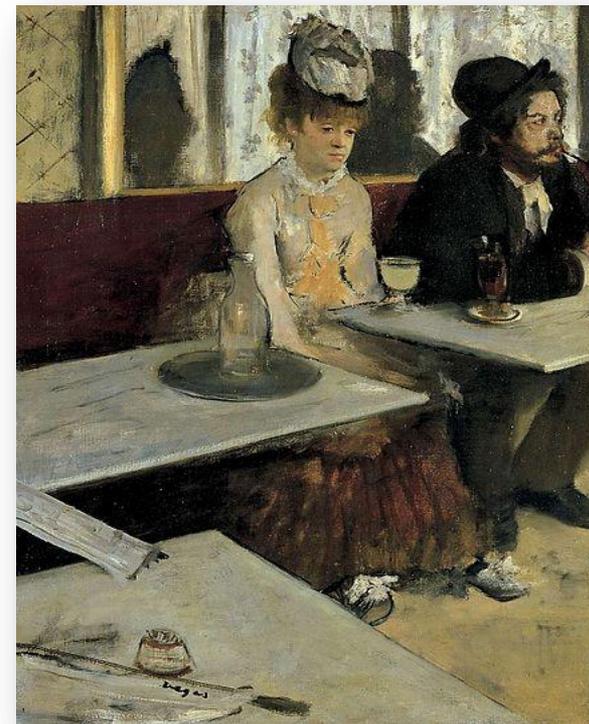
Renoir,
Bal au Moulin de la Galette, 1876

I cortigiani si chiesero se lo dovessero ammirare, ma la loro esitazione fu breve dal momento che la corte imperiale aveva dichiarato il quadro un'offesa al pudore>>.

La fortuna dell'Impressionismo

L'arte del Novecento risente in modo piuttosto forte della tendenza impressionista. I pittori hanno sfidato la cultura ufficiale e gli insegnamenti impartiti dalle accademie, prospettando nuove soluzioni pittoriche e soffermandosi sull'impressione di una realtà fissa. Gli impressionisti hanno impiegato, tuttavia, molto tempo ad affermarsi nel mondo dell'arte. Agli inizi del XX secolo cominciano ad affermarsi nuove correnti e nuovi pittori come **Seurat, Gauguin e Van Gogh**, maestri della pittura simbolista e precursori dell'espressionismo. **Le tele dei pittori impressionisti sono oggi tra le più ambite e ricercate dai collezionisti di tutto il mondo**, e la fortuna di queste opere risente in misura forte delle intuizioni e dalle scelte di mercanti d'arte francesi e americani. I quadri impressionisti cominciano ad essere esposti negli Stati Uniti, dove la nascente borghesia industriale era pronta a spendere cifre elevate per possedere un'opera d'arte proveniente dall'Europa. Il successo degli impressionisti si estese rapidamente nella stessa Europa e i prezzi delle loro opere, da quel momento, hanno cominciato a salire senza arrestarsi.

Tra le vendite effettuate nelle aste recenti occorre ricordare quelle del 2013, asta svolta da *Christie's*, con la vendita di una cinquantina di opere provenienti da importanti collezioni statunitensi: **Bronfman, Clark, Langen**. Le *Nymphéas* di Claude Monet, dipinte nel 1907, quotate **25-35 milioni di dollari** sono un pezzo pregiato della collezione Clark -associate a tre dipinti di Auguste Renoir stimati tra 3 e 15 milioni di dollari-.

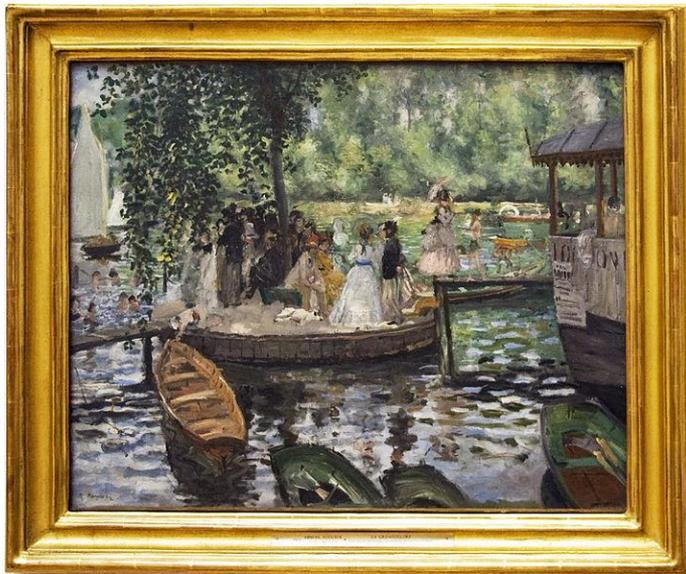


Degas, *L'assenzio, 1876*

La collezione Bronfman, invece, dal canto suo ha offerto uno spaccato del gusto e delle tendenze del collezionismo americano degli ultimi 50 anni, con importanti opere di **Degas, Seurat, Matisse** fino a **Picasso**. Presente anche il *Metropolitan Museum* con la tela di Monet *Sur la falaise à Pourville*, uno dei primi paesaggi impressionisti giunti negli Stati Uniti, **opera stimata 5-7 milioni di dollari**.



Annoveriamo anche l'asta svoltasi da *Sotheby's* a Londra il 19 giugno 2013 nella quale l'opera di Claude Monet, *Le palais Contarini* (1908), raffigurante appunto il "Palazzo Contarini" sul Canal Grande a Venezia, è stata **stimata 15-20 milioni di sterline**. Le Palais Contarini fu acquistata dopo il 1912 da Adolph Lewisohn, un mercante tedesco vissuto negli Stati Uniti. Nel corso degli anni dette vita ad una splendida collezione d'arte, ricca di opere tra le altre di Van Gogh e Gauguin, custodite oggi dal Metropolitan Museum of Art di New York e dalla *National Gallery* di Washington. Dopo la morte de ricco uomo d'affari, un buon numero di opere venne lasciato in eredità al figlio Samuele, mentre altre confluirono al *Brooklyn Museum of Art*.



Renoir,
La Grenouillère, 1869

L'opera: *Le déjeuner sur l'herbe**

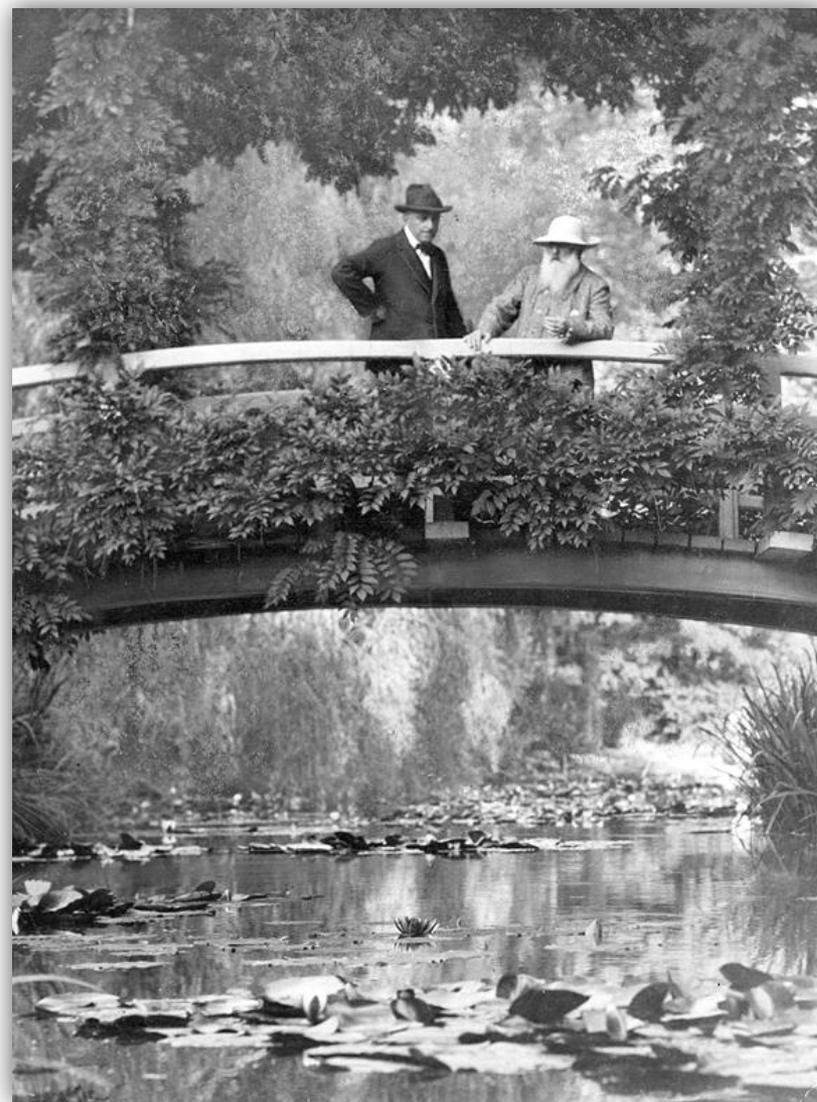
Manet aveva preparato con cura questa composizione con la quale ambiva alla celebrità. Di fatto, l'elaborazione inizia con le tre versioni di Suzanne al bagno, copie del quadro di Rembrandt che si trova all'Aja. Il pittore le ha più volte ritoccate, facendovi apparire delle confidenti o un vecchio indiscreto che furtivamente guarda la bella, per poi pentirsene. Per realizzare queste versioni così contraddittorie Manet utilizza mezzi fotografici, passando direttamente dall'abbozzo alla realizzazione definitiva. E' più tardi, nell'agosto 1862, ad Argenteuil, che egli formula il progetto dell'opera guardando alcune donne nuotare nella Senna: <<Pare che io debba fare un nudo. Sia, lo farò in un'atmosfera trasparente e con persone come quelle che vediamo laggiù>>. Per il paesaggio si ispira a un angolo dell'isola di Saint-Ouen ma lo architetta riprendendo in modo essenziale il dispositivo del Concerto campestre di Giorgione e i grandi tratti del Giudizio di Paride di Marcantonio Raimondi, da Raffaello. Il soggetto non è scandaloso a priori, ma il contrasto tra la giovane donna nuda accanto ai due uomini vestiti con abiti cittadini è imbarazzante per i contemporanei; non si tratta di una trasposizione mitologica o allegorica, o di una mascherata storica, ma di una scena molto moderna, fin troppo moderna, di un pic-nic in riva all'acqua.

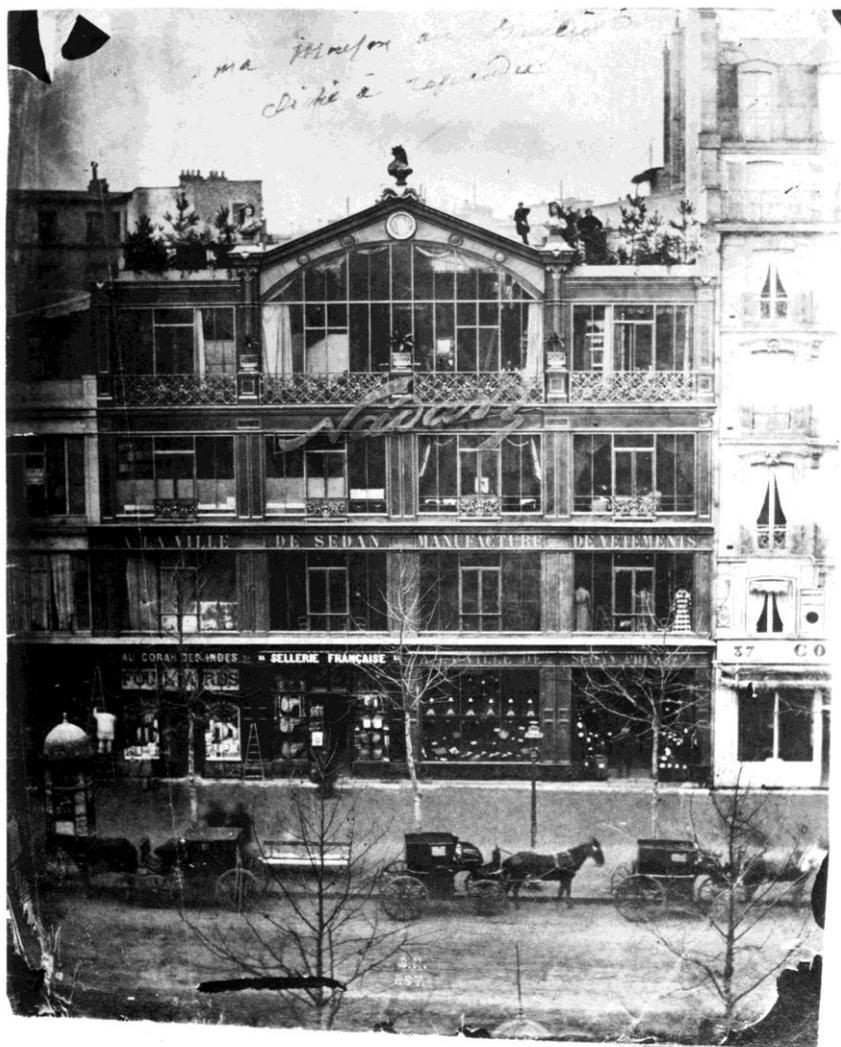
Ma non solo la presenza sconveniente di quel nudo, per nulla accademico, o di quell'altra donna che fa il bagno dietro al gruppo, sono motivo di scandalo. Il motivo pittorico adottato fa sì che lo spettacolo risulti senz'altro sconcertante, ma soprattutto straniante. Manet non cerca di piacere: scava un distanza insormontabile tra lo spettatore e lo spettacolo della pittura. Genera un malessere e, soprattutto, un dubbio. L'arte bruscamente si trasforma in interrogativo bizzarro e inquietante. Se non si è accostato alla gloria, egli ha perlomeno ottenuto ciò che desiderava, e cioè essere il capofila della sua generazione.



Manet, *Le déjeuner sur l'herbe, 1863*

Il 7 maggio 2014 una delle "Ninfee" del pittore impressionista francese **Claude Monet** è stata venduta a un'asta di Christie's, a New York, per **27 milioni di dollari**. L'opera, dipinta nel 1907, era stata valutata tra i 25 e i 35 milioni di dollari. Rimangono molto alte quindi le quotazioni per le opere impressioniste che dal momento della loro nascita nell'aprile-maggio 1874, nello studio fotografico parigino *Nadar*, non hanno mai abbassato la guardia in termini di interesse da parte del pubblico. **La Exposition Impressioniste**, alla quale esposero una trentina di pittori tra cui *Bazille, Cézanne, Degas, Monet, Morisot, Pissarro, Renoir, Sisley*, però non fu immediatamente compresa. Le personalità, pur così diverse, di questi pittori erano accomunate dallo stesso **desiderio di rompere con gli schemi accademici**: alla pittura in studio venne preferita la **pittura en plain air**; le vibrazioni luminose del paesaggio, dell'oggetto, della figura umana immersa nell'atmosfera furono fissate con istantaneità nei loro aspetti e ricreate attraverso il contrasto di rapidi tocchi di colore; eliminando il disegno e il chiaroscuro con effetti plastici **gli impressionisti operarono una fusione tra oggetto, spazio e atmosfera**, che coincise con l'impressione momentanea e soggettiva dell'artista.





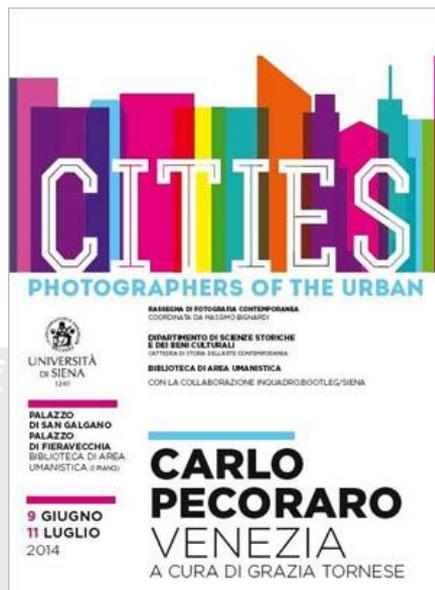
Il 23 giugno durante **Impressionist & Modern Art** l'asta londinese di Sotheby's, è stata proposta, fra le altre la vendita di quattro quadri impressionisti della *Collezione Wilson*. **Ralph C. Wilson, Jr.** è conosciuto da sempre come uno dei più autorevoli collezionisti di quadri impressionisti anche se è più noto per essere stato il **fondatore dell'American Football League** nel 1960 e per essere stato proprietario e presidente dei *Buffalo Bills* – vincitori di quattro Super Bowls consecutivi. I quattro dipinti che sono stati battuti all'asta sono stati: **La Seine à Argenteuil** di *Claude Monet*, venduto per oltre **8 milioni di sterline** e, dello stesso artista **Antibe, vue du plateau Notre Dame**, capolavoro impressionista per eccellenza che ha raggiunto quasi **8 milioni di sterline**. La terza opera in vendita da Sotheby's proveniente dalla collezione di Wilson sarà un dipinto del 1879, **Jeune femme dans les fleurs**, firmato *Eduard Manet* e venduto per **£3,5 milioni** ed infine di *Alfred Sisley*, **Les Bords du Loing** datato 1892 e oggi battuto per **£1 milione**, il dipinto cattura la leggera brezza pomeridiana sulle sponde del fiume attraverso pennellate staccate tra loro. Nell'occasione il protagonista è stato come annunciato il capolavoro di *Monet*, **le Ninfee** del 1907 che, rimasto a lungo nella collezione della famiglia del gallerista parigino *Durand-Ruel* ha raggiunto la cifra record di **31 milioni di sterline**.

L'immagine di Venezia: dalla pittura impressionista alla fotografia contemporanea 1/2

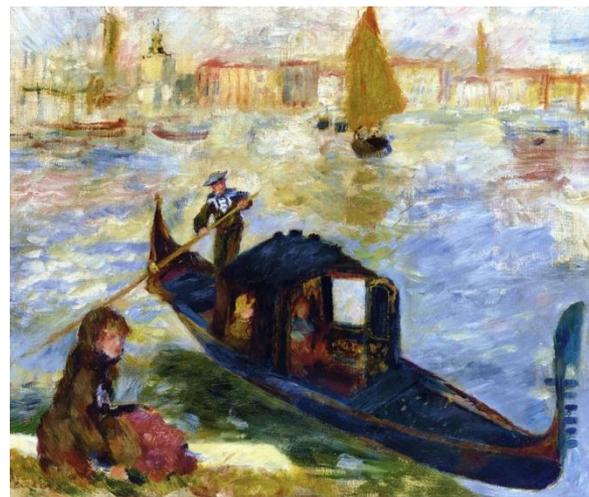


Con la parola "impressionismo" - termine dalla valenza dispregiativa coniato dal critico d'arte Louis Leroy, quando recensisce l'esposizione parigina del 1874 nella quale Monet esponeva *Impressione, sole nascente* - in campo artistico si fa riferimento a quella poetica dell'"attimo fuggente" che, tramite la rapida apposizione di colori complementari sulla tela, cerca di scolpire in immagine l'emozione di un istante, quasi una sfida all'accelerazione sempre più pressante dei tempi della vita moderna. *La stessa necessità di cogliere un attimo di esistenza, di restituire all'osservatore la propria sensazione del mondo circostante*, più che la mera rappresentazione oggettiva, la ritroviamo nella fotografia contemporanea.

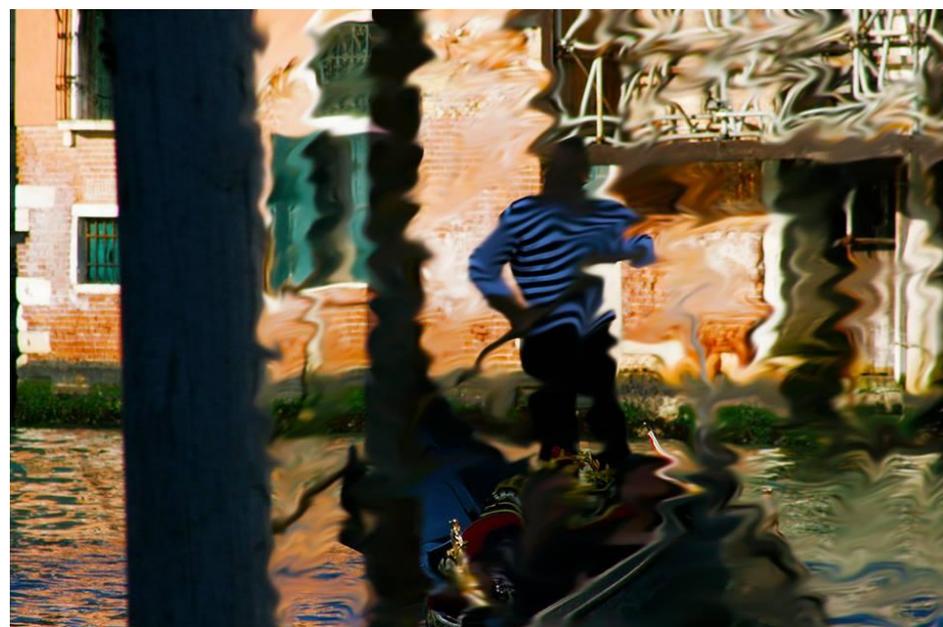
Venezia, la città-immagine per eccellenza, con la sua consistenza eterea, in bilico tra la realtà delle architetture e l'irrealtà del proprio riflesso sull'acqua, non può che essere stata meta favorita della sperimentazione impressionista; quasi come fosse stata fondata apposta per farne da scenario, quando i colori vivaci dei suoi palazzi si scompongono nelle increspature dell'acqua, fondendosi ai riflessi della luce solare, sembra rievocare ancora oggi quelle splendide composizioni pittoriche. Édouard Manet vi soggiorna nel 1856,



Pierre-Auguste Renoir nel 1881; ma sarà Claude Monet, in visita nella Serenissima nel 1908, a lasciare la testimonianza più emblematica di questo passaggio. Dopo aver dipinto a bordo di una gondola *Palazzo Ducale*, dichiara a un giornalista: «L'artista che concepì questo palazzo fu il primo degli impressionisti. Lo lasciò galleggiare sull'acqua, sorgere dall'acqua e risplendere nell'aria di Venezia come il pittore impressionista lascia risplendere le sue pennellate sulla tela per comunicare la sensazione dell'atmosfera. Quando ho dipinto questo quadro, è l'atmosfera di



Pierre-Auguste Renoir,
Gondola, Venezia, 1881,
collezione privata



L'immagine di Venezia: dalla pittura impressionista alla fotografia contemporanea 2/2



Venezia che ho voluto dipingere. [...]Tutta Venezia è immersa in quest'atmosfera. Nuota in quest'atmosfera. Venezia è l'impressionismo in pietra.» È passato ormai più di un secolo da questi fatti artistici, ma agli occhi di un viaggiatore attento evocano ancora suggestioni intense. Come nel caso di Carlo Pecoraro, fotografo e giornalista ,che in alcuni dei suoi scatti esposti nella mostra "Cities – Venezia" realizzati in vari soggiorni dal 2009 al 2014, racconta Venezia riflettendo su temi molto diversi, ma adoperando come medium proprio quella poetica del riflesso cara agli impressionisti, ricercata tra elementi della quotidianità o anche ricostruita con modificazioni digitali. «Una città rovesciata – è quanto afferma –, che la guardi dalla laguna e sembra quasi trasparente, in un equilibrio circense. Un'altra Venezia, quando ci si allontana dagli epicentri battuti da occhi a mandorla e da lingue straniere. C'è una città che si dirada di folla verso gli interni e diventa silenziosa, nascosta, buia, intima, rarefatta, quasi come una città di provincia. Una città dell'arte nell'arte. [...]Una città di mare, sul mare, nel mare, solcata dall'acqua che rende gli spazi pubblici, metafisici e inurbani. Una magia romantica e decadente capace di passare, ad ogni ponte, dal reale all'onirico.»



(in alto a destra) Claude Monet, *Palazzo Ducale*, 1908, Brooklyn Museum

(in basso) Eduard Manet, *Il Gran Canale*, Venezia, 1875, Collezione privata

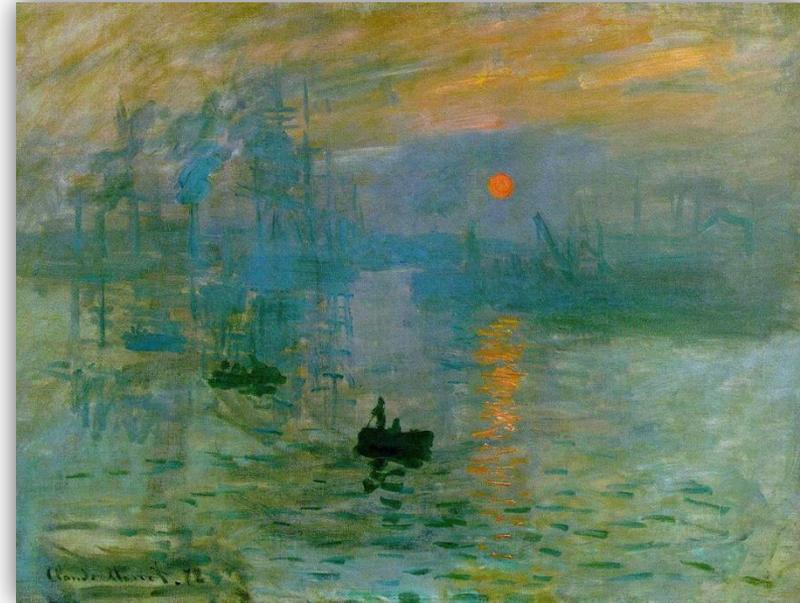




*La verità tutta la verità nient'altro
che la verità e i modi di
rappresentazione di tre movimenti
differenti ma non troppo, ovvero: il
filo rosso che lega Romanticismo,
Impressionismo e Realismo*

<<Il passato non è affatto morto, anzi, non è nemmeno passato>>, dice Owen Wilson nel ruolo di Gil in **Midnight in Paris** (2011). In una scena del film, Gil, uomo del ventunesimo secolo in giacca e cravatta, Adriana (*Marion Cotillard*), componente della lost generation degli anni '20 e Gauguin, Toulouse-Lautrec, Degas, noti pittori della seconda metà dell'ottocento, si raccolgono al tavolo di un bistrot parigino. L'idea che ogni presente storico, ogni epoca, sia il prodotto di epoche passate preparatorie è metaforicamente assimilabile a quanto *Cesare Segre* affermava in merito all'uso complesso del termine *avantesto* di un'opera letteraria, ossia alle carte preparatorie e alle stesure precedenti un testo definitivo: <<considerando ogni testo come un sistema, i testi successivi possono apparire come l'effetto di spinte presenti in quelli precedenti, mentre a loro volta contengono spinte di cui i testi successivi saranno il risultato>>. Con questa chiave di lettura, proviamo a considerare l'effetto agito dall'"avantesto" rappresentato dalla componente romantica e realistica sul successivo testo dell'Impressionismo, il continuum dei motivi e la reazione all'estetica di due movimenti che hanno solcato il XIX secolo.

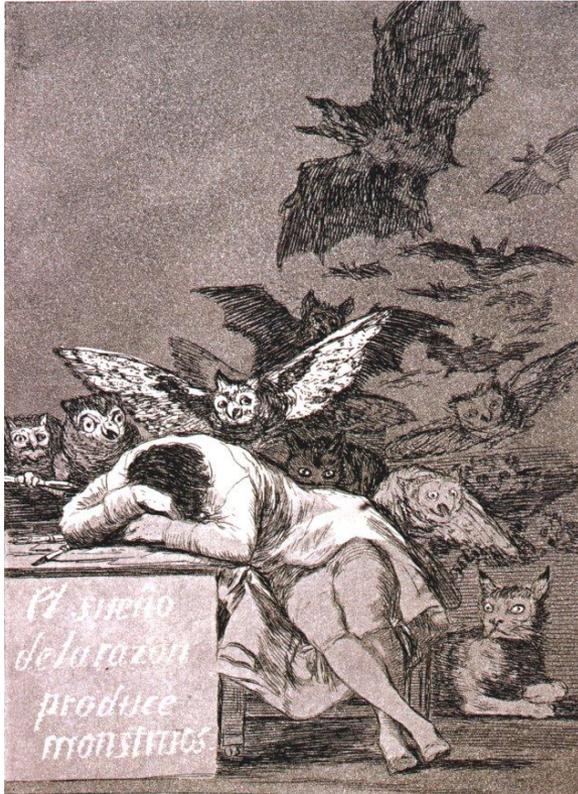
Impression, Soleil levant: un paesaggio portuale invaso di luce e indefinitezza; è l'alba, riceviamo la sensazione delle barche dalla vibrazione dei colori soffusi, dagli azzurri e dagli aranci puri e sfumati. Questa tela di *Monet* del 1872 dà inizio ufficialmente ad una corrente artistica dove a prevalere non è il soggetto della raffigurazione, quanto la raffigurazione stessa, la percezione dell'artista di fronte all'evento naturale. Come arriviamo alla rappresentazione impressionistica di quell'alba su *Le Havre*? La reazione romantica all'illuminismo afferma la fascinazione scaturente dai motivi dell'irrazionale e dello schizoide, del sogno, dell'inconscio: un proliferare di filosofie e poetiche volte ad uno sguardo verso l'interno, dagli aforismi esotici di *Schopenhauer* ai dipinti di titani mostruosi di *Goya* al suo celeberrimo **El sueño de la razón produce monstruos** (1797), costellano il percorso romantico di licenze volte ad accrescere l'attenzione e la curiosità attorno alla vita dell'autore, dell'artista ribelle, del bohémien che conduce una vita scandita da catarsi impeti epifanie e droghe. Lord *Byron*, in *The Corsair* (novella in versi del 1814), sborza l'eroe maledetto secondo lo schema dell'"angelo caduto" del *Paradise Lost* miltoniano;



Impression Sunrise
Claude Monet

<http://commons.wikimedia.org/>

Shelley in **Ode to the West wind** (1819) rivendica il gusto della libertà incontenibile con versi come <<oh spirito selvaggio, tu che dovunque t'agiti, e distruggi e proteggi: ascolta, ascolta!>>. *Manzoni*, in Italia, inaugura quell'attenzione tutta ottocentesca nei confronti degli umili, che definirà un nuovo tratto romantico: la mescolanza di piani del vero, la commistione tra sacro, profano e storico che attraverserà il realismo; inoltre, la soggettività dell'artista, nell'età romantica, diviene l'unica possibile e l'unica pregna di senso: *Emily Dickinson* scriverà <<This is my letter to the world that never wrote to me>>, un personalissimo connubio dell'lo poetico col mondo, dove il sintagma chiasmico non ammette l'intromissione di terzi.



El sueño de la razón produce monstruos

Francisco Goya

<http://commons.wikimedia.org/>

L'invenzione della macchina fotografica, nei primi decenni dell'800, sconvolge la nozione di reale e verisimile nell'arte. La tendenza all'oggettività, alla violenta aderenza alle cose, germoglia e prospera nella letteratura (ottimamente rappresentata da una generazione di francesi nati durante il romanticismo) e nell'arte a partire da poco prima di

metà XIX, preparando la strada al più tardo reagente impressionistico. L'interesse per il paesaggio, la natura, e per il sociale (pensiamo a romanzi come **Il Rosso e il nero**, dove il realismo di *Stendhal* intesse elementi politici e dati storici, contestualizzando la caratterizzazione dei personaggi stessi) si esprimono attraverso il realismo toccando picchi talvolta patentemente polemici, nel caso di un autore come *Tolstoj*. Nel romanzo di <<ogni famiglia infelice>> che <<è infelice a modo suo>> (*Anna Karenina*, 1877), *Tolstoj* dispiega l'ipocrisia imperante nei salotti moscoviti e Pietroburghesi, dove l'aristocrazia russa s'intratteneva conversando in francese; proprio in francese è l'incipit di **Guerra e Pace** (1865-1869) e, in un passo, l'impetoso straniamento messo in atto dall'autore rivela, tramite gli occhi di Nataša Rastova a teatro, cosa si celi dietro l'illusione del melodramma: <<Non riusciva a seguire la trama dell'opera, non riusciva nemmeno a sentire la musica: vedeva solo i cartoni dipinti, e uomini e donne vestiti in modo strano, che si muovevano, parlavano e cantavano in modo strano [...]; sapeva che cosa dovesse rappresentare tutto ciò, ma l'insieme risultava talmente manierato, falso e innaturale, che un po' si vergognava per gli attori, e un po' le veniva da ridere>>. Il *Realismo* si fa cultura sociale del vero, ma a ragione potremmo chiederci quale movimento registri meglio un'istanza del reale, il Realismo o l'*Impressionismo* e, su quest'onda, cosa s'intenda per "reale". *Auerbach*, in **Mimesis** (1946), sviscera la componente del realismo all'interno della letteratura occidentale (non inizia certo dall'analisi di opere fine ottocentesche, piuttosto dall'*Odissea*) e nel

secondo volume ci presenta **Stendhal** e **Balzac** (*Auerbach* cita un passo da **Le Pere Goriot**, 1834, nel quale l'autore opera un efficace ritratto della signora *Vauquer*, irrimediabilmente calata all'interno di un desolante milieu) come i due scrittori della generazione romantica campioni del Realismo. Il determinismo feroce di **Hyppolite Taine** lo portò ad affermare che <<il vizio e la virtù sono prodotti come il vetriolo e lo zucchero>>, e quindi perfettamente riproducibili: così cercarono di fare nelle loro opere certi realisti francesi, da *Flaubert* a *Zola*, dei quali conserviamo moltissimi scritti preparatori e studi per un'ambientazione minuziosa e meditata dei loro romanzi.



Arrival of the Normandy Train, Gare Saint-Lazare

Claude Monet

<http://commons.wikimedia.org/>



Quanta realtà ci è restituita da quell'arte che si sforza di riprodurla? Ne **Il realismo è l'impossibile**, *Walter Siti* parla di una leggendaria reazione di *Picasso* davanti a una nota tela realista; scrive Siti: <<C'è un quadro che a lungo è stato considerato indecente e che poteva esser visto da pochi[...]: si intitola **L'origine del mondo**, misura quarantasei centimetri per cinquantacinque, è stato dipinto da *Gustave Courbet* nel 1866 e rappresenta una fica.[...] lo vide *Picasso*, sollevando una tela di *Masson* che lo copriva, e pare sia rimasto muto a lungo, mormorando soltanto "la realtà, è l'impossibile">>. Poco dopo, un aneddoto esemplifica il senso del passo precedente: <<Se finalmente raggiunta, la realtà-realtà risulta poco credibile dal punto di vista dell'arte; un aneddoto forse spurio ma ben trovato tramanda che il pubblico abbia mugugnato "stasera è morto male" alla fine dell'ultima recita del **Malato immaginario**, quando *Molière* ebbe davvero lo sbocco di sangue che lo condusse a morire poche ore dopo>>. Reazione premeditata e realizzata con cognizione si configura, dunque, il movimento impressionista, che ai lineamenti netti della macchina fotografica sostituisce la luce tremula, al bianco e nero una tavolozza di colori puri che definiscano le figure; alla realtà come oggettivamente percepita, la realtà soggettivamente elaborata, retaggio romantico; eppure, di Realtà si continua a parlare. Allora, il treno che intuivamo arrivare col suo sbuffo tremendo in **La Gare Saint-Lazar** (1877) di *Monet* (già nel 1844 una tela del romantico *Turner*, **Rain steam and speed**, riproduceva un treno in corsa) potrebbe risultare altrettanto terrificante di **L'arrivo di un treno alla stazione di La Ciotat** (1896) dei fratelli

Lumiere, che farà fuggire gli spettatori in preda al panico, convinti che il treno corra verso di loro. È questo che interessa: non importa attraverso quali grammatiche: è necessario che l'arte convinca, che instauri un patto di finzione col fruitore.

L'impressionismo ha in sé la reazione al Realismo, che ha in sé un vincolo col *Romanticismo*: *Gil, Adriana, Gauguin, Toulouse-Lautrec e Degas*, tre altezze storiche diverse raccolte al tavolo di un bistrot, a conversare.



Rain, Steam and Speed - The Great Western Railway

Joseph Mallord William Turner

<http://commons.wikimedia.org/>



“J'aime les images presque autant que la musique”

Claude Debussy

Scrivere con il sottofondo giusto, alle volte, può aiutare. Vi è mai capitato di far scorrere le vostre dita sui tasti del computer al ritmo delle sonate di Debussy? Sembra come di suonare su di una tastiera diversa... o forse è solo una mia impressione. Di quante note si può aver bisogno per comporre una partitura? Di quante parole si può aver bisogno per comporre un articolo? Di quanti colori si può aver bisogno per dipingere un quadro? Alle volte si può aver bisogno di molto, altre di davvero poco per poter stupire, emozionare ed impressionare. L'arte, gioco poliedrico di gusti e percezioni differenti, può veramente lasciare un segno profondo e influenzare mode e maniere. La Parigi di metà Ottocento, città che cercava di ripartire dalle ceneri di una rivoluzione sociale e politica, grazie ai suoi artisti trovò il modo per ricominciare ad influenzare i gusti e a creare una nuova tendenza. I pittori impressionisti, distaccandosi dall'arte accademica, dipingevano en plein air con pennellate veloci cercando di cogliere l'attimo dettato dalla luce e dal colore. Non disegnavano ma dipingevano direttamente sulla tela dando vita ad immagini poco definite nel dettaglio, che si ricomponavano nel loro insieme dato dal contrasto chiaroscurale. In questo modo, si andava perdendo il legame con il reale non più rappresentato in modo fedele e preciso: iniziava, così, una nuova ricerca che troverà la massima espressione proprio nelle avanguardie artistiche dell'inizio XX secolo.



Stilleben mit Fischen

Paul Gauguin

<http://commons.wikimedia.org/>

Il legame con il vero perse totalmente importanza, il significato diventò quello più legato all'espressione, all'emozione, agli stati d'animo e all'interiorità dell'essere umano. Partendo dalla pittura, questo nuovo modo di percepire il reale e la quotidianità influenzò l'arte in tutte le sue espressioni, dalla letteratura alla musica. Tra il 1895 e il 1902, apparvero diversi studi in Francia nei quali veniva sostenuta l'esistenza di strette affinità tra colore e suono. Così Paul Souriau poteva osservare: «Nel descriverci un quadro, i critici d'arte parlano di rossi selvaggi, di verdi striduli, di blu che cantano, d'una stonata nota di giallo, di armonie cromatiche e di dissonanze. In compenso una sinfonia ci è descritta con termini che appartengono alla pittura: la linea melodica si colora di sfumature diverse [...] i tre colori degli

strumenti a fiato nel registro acuto si combinano armoniosamente. In alto c'è l'azzurro luminoso dei flauti, al centro il rosso vivo degli oboi, in basso le tonalità calde e tendenti al marrone del clarinetto». Un altro critico, Lucien Favre, vedeva nella pittura una sorta di musica statica: «La pittura è, se si vuole, una musica di colori immobili, una musica morta che però è di già una specie di musica»*. Quindi, ad esempio, mentre Gauguin, in pittura, si liberava dai vincoli del disegno delle rappresentazioni del paesaggio tradizionale, Debussy, sullo spartito, si liberava dei vincoli del sistema tonale e dei modelli teorici di scala musicale (maggiore e minore) per aprirsi a nuovi «paesaggi» di ascolto.

I primi incontri tra letteratura e impressionismo avvengono grazie alle opere di Paul Marie Verlaine, poeta maledetto del XIX secolo che cercò di fondere poesia, musicalità e colore, facendo di questa un canto discreto e dolce, che potesse tradurre delle impressioni incerte in parole e pensieri:

*«De la musique avant toute chose,
Et pour cela préfère l'Impair
Plus vague et plus soluble dans l'air,
Sans rien en lui qui pèse ou qui
pose»*



Rue de Paris with Carriages

Giuseppe De Nittis

<http://commons.wikimedia.org/>

Così come i pittori impressionisti riportavano il loro stato d'animo sulla tela, questo poeta, ed in seguito molti altri, espresse il suo intimo sentire in rapporto al suono o al trascorrere del tempo, lasciando trapelare anche il sentimento tipico della sua epoca, ovvero, la labilità dell'essere. L'Impressionismo si diffuse in Europa con grande rapidità e, in Italia, i nostri artisti ne fecero tesoro. Infatti, Macchiaioli e Impressionisti avevano come obiettivo comune la ricerca di una tecnica espressiva pittorica (la macchia) che cercasse di imprimere sulla tela non tanto la mera riproduzione della cosa vista, quanto l'impressione, dando al colore un ruolo importantissimo. Poiché la situazione italiana nel periodo post-unitario era complicata e tesa, molti poeti furono affascinati dal nuovo stile d'oltralpe, nel quale riscontravano modernità e innovazione. Negli anni '60 e '70 dell'800, alcuni pittori appartenenti ai Macchiaioli, come Zandomeneghi e De Nittis, venivano definiti "impressionisti italiani" per le loro lunghe frequentazioni parigine e per le tecniche pittoriche utilizzate per i loro lavori. Guardare alle emozioni, a ciò che va al di là di realtà polverose e misere, uscire da una visione asfittica della realtà ha permesso a generazioni intere di poter evadere con il pensiero, lasciandosi dolcemente cullare dall'impeto dell'immaginazione e dalle sue carezze. Illusione? Sogno? Cosa davvero rievoca in noi un'impressione? Attraverso un'emozione suggeritaci da un verso, da una macchia di colore, da un accordo musicale volare si può.



Illusione? Sogno? Cosa davvero rievoca in noi un'impressione? Attraverso un'emozione suggeritaci da un verso, da una macchia di colore, da un accordo musicale volare si può....

Pre War: Arte Moderna

• **Modigliani e Jeanne: donna con grande cappello:** a cura della Dott.ssa Ilaria Conte (UNISI)

• **Kurt Schwitters: un grande Merz all'asta da Christie's a Londra**



Kurt Schwitters
http://commons.wikimedia.org/wiki/File:Kurt_Schwitters.JPG

Modigliani e Jeanne: donna con grande cappello 1/2

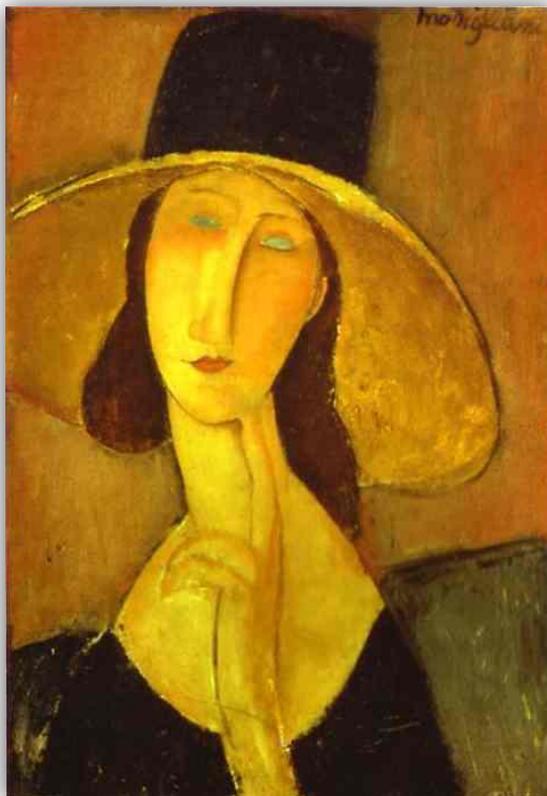


«Sono le due del mattino, fa freddo, il carrefour Vavin comincia a spopolarsi, perché anche l'eterno popolo dei nottambuli sente a un certo punto il bisogno di riposare.

Amedeo, ubriaco, è stato cacciato dalla Rotonde dopo che ha cominciato, secondo il suo solito, a questionare ad alta voce. Adesso siede su una panchina, stordito dall'alcol, non sapendo bene che fare. Da boulevard Montparnasse arriva **Jeanne**, infagottata nel cappotto, e con in mano una sciarpa: si guarda intorno ansiosa e finalmente lo vede, siede accanto a lui, gli gira la sciarpa intorno al collo perché sta tossendo e la temperatura è rigida. Lui non dice niente, le passa un braccio attorno alle spalle e restano così, appoggiati l'uno all'altra, senza parlare, per ore. Quando, sempre abbracciati, si avviano verso il loro alloggio, sta per albeggiare.»*

La scena, tratta dal libro *Il viaggiatore alato*, racchiude in breve la tormentata storia di **Modigliani** e **Jeanne Hébuterne**, giovane donna e compagna degli ultimi anni di vita dell'artista.

Jeanne conobbe Amedeo all'*Académie Calorossi*, dove studiava composizione pittorica; aveva appena diciotto anni, lui trentatré ma delle numerose storie e delle donne che continuamente entravano ed uscivano dalla vita del pittore, **Jeanne divenne la più importante**, alternando al ruolo di compagna, quella di amante e modella ritratta nella maggior parte delle opere dell'ultimo periodo di vita dell'artista. **La sua figura incarna l'ideale di bellezza che Modigliani aveva a lungo cercato**, in quelle silhouette che segneranno la serie dei "nudi", in cui è evidente la ricerca di un'eleganza rinascimentale distante dal voyerismo proprio dei salotti parigini a cavallo tra i due secoli. Le lunghe trecce scure che contrastano con il candore dell'incarnato e i grandi occhi a mandorla disegnano il volto di Jeanne.



Ritratto di donna con cappello

http://commons.wikimedia.org/wiki/File:Modigliani_Amedeo_14.jpg

JPG

Ritratto di donna con cappello racchiude nell'essenzialità della linea e dei tratti, l'immagine più intima della donna amata, resa immortale, con una certa ossessione..

Ragazza apparentemente schiva e riservata che celava la sua personalità nelle sue tele, nelle quali ritraeva spesso i luoghi dove viveva con Modi, a Montparnasse o scorci di paesaggi racchiusi nella visione di una finestra. **L'intolleranza dei coniugi Hébuterne alla relazione della figlia con l'artista**, designato con il cliché del **bohémien**, inebriato di hascisc e alcolizzato, influì solo negativamente nella tragica storia. **Jeanne fu abbandonata al suo destino**, il perbenismo di sua madre e l'ipocrisia le voltarono le spalle **cacciandola via di casa e abbandonandola alla povertà totale e alla passione esasperata**. L'isolamento di Modigliani contrastava con il periodo artistico in cui viveva: **Picasso, Braque, Matisse** avevano ricevuto consensi dal pubblico e dai committenti anche grazie alle scenografie e costumi disegnati per *Ballets Russes* intrisi di una espressione sospesa tra *rappel à l'ordre* e *cubismo*, come **Parade**. Al contrario di Modigliani che fu costretto a chiudere, prima della sua inaugurazione, la sua unica mostra, per lo scandalo e per l'indignazione della folla il cui sguardo si nascondeva dietro una maschera moralista. **L'insuccesso personale assumeva i toni di un rapporto conflittuale, con se stesso e con Jeanne**. Il disagio all'insegna della povertà e della vita dissoluta dell'artista si traducono nel loro **rapporto di silenziosa comprensione** che non richiedeva giudizi morali ma complicità e intima vicinanza. L'opera, *Ritratto di donna con cappello* o *Jeanne Hébuterne con grande cappello*, del 1917, **racchiude nell'essenzialità della linea e dei tratti, l'immagine più intima della donna amata, resa immortale, con una certa ossessione, nelle principali tele degli ultimi anni di vita**. La ricerca dell'eleganza e della resa quasi arcaizzante dei volti di Jeanne ha trovato la sua completezza con la fusione tra il pittore e la modella, con l'unione spirituale che "*Dedo*" trova in Jeanne.



Apparente calma, immobilità e interiore silenzio, come nella notte fredda al *Carrefour Vavin*, ma con un sentimento velato di malinconia, senza luogo e senza tempo in cui l'astrazione dal mondo del soggetto trova la sua corrispondenza stilistica con il simbolismo. La completa immedesimazione con Jeanne, permette a Modigliani di creare un ritratto che deriva dalla sua più intima percezione, come una visione impressionista in cui, sostiene Elstir, il pittore alla ricerca «du temps perdu», nella definizione della sua poetica, conta più lo sguardo che l'oggetto osservato. L'astrazione e la resa quasi visionaria riflettono la visione introspettiva del soggetto in cui gli occhi, diventano specchio dell'interiorità. La donna viene ritratta con uno sguardo cristallino, come se l'artista non cercasse il suo sguardo reale ma la profondità del suo inconscio. Si può affermare che l'arte di Modigliani racchiuda in sé due correnti che hanno aperto a nuove interpretazioni la figura dell'uomo; l'inconscio freudiano e la filosofia vitalistica intesa nell'ottica nietzschiana. Gli occhi infatti, svolgono un ruolo chiave ed enigmatico nella maggior parte delle sue opere, a volte sono chiusi, a volte aperti o ciechi che possono guardare lo spettatore o possono rivolgersi all'interno. Il dipinto, attraverso *Zborowski*, entrò a far parte della collezione *Netter*, uomo d'affari e appassionato d'arte insieme a *Il Grande Nudo*, *l'Autoritratto* o *Almaïsa*.

... Gli occhi svolgono un ruolo chiave ed enigmatico nella maggior parte delle opere dell'artista, a volte sono chiusi, a volte aperti o ciechi che possono guardare lo spettatore o possono rivolgersi all'interno...

Appena dopo la morte dell'artista, dopo l'indifferenza e la disapprovazione, si diffuse attorno alla sua figura il mito dell'artista trasgressivo e bohemien, il valore dei suoi quadri aumentava rapidamente come uno scherzo del destino, per la sua vita segnata dalla povertà e dagli stenti.

La relazione con Jeanne non placò la vita libera e intemperante di Modigliani, malato di tubercolosi morì il 24 gennaio 1920 alla Charité di Parigi. Jeanne, al nono mese di gravidanza, si tolse la vita un giorno dopo la morte di Modi.



Jeanne Hébuterne

http://commons.wikimedia.org/wiki/File:Jeanne_Hebuterne.jpg

Approfondimento - Kurt Schwitters: un grande Merz all'asta da Christie's a Londra



"Io sono un pittore e inchiodo e incollo le mie immagini".

Queste le parole con cui **Kurt Schwitters** si presentò al mondo dell'arte. Nato ad Hannover nel 1887 e formatosi all'Accademia di Belle Arti di Dresda, Schwitters passò alla storia come uno dei principali esponenti del **Dada tedesco**, nonché un pioniere delle moderne installazioni.

La sua arte è un assemblaggio di svariati elementi: detriti, scarti, pezzi della cultura industriale. Con lui i confini tra arte e vita quotidiana si annullano e tutto può essere opera. "L'ho chiamato **Merz**: era una preghiera per la fine vittoriosa della guerra, vittoriosa perché ancora una volta la pace aveva avuto la meglio. E questo è Merz.

Ho dipinto, inchiodato, incollato, composto poesie e sperimentato il mondo a Berlino" – affermava l'artista nel 1930.

Christie's nell'asta serale del 24 Giugno a Londra dedicata agli Impressionisti e ai moderni, ha proposto ai buyers tra gli altri highlights anche *"Ja-was? – Bild ('Yes-What?-Picture')"*, una delle uniche tre opere di grandi dimensioni di questa prima serie rivoluzionaria di **Schwitters** ad essere ancora in mani private. Si tratta di una tela di cm109x80, realizzata nel 1920, uno degli esempi più maturi e completamente integri di questa serie storica e particolarmente significativa.



KURT SCHWITTERS (1887-1948) JA – WAS? – BILD (Particolare)

"Ja-was? – Bild ('Yes-What?-Picture')", stimato £4-6 milioni, venduto per 13,9 milioni di sterline (23,7 milioni di dollari) è composto da uno spesso strato di manifesti di strada, giornali e altri volantini assemblati tra loro, come fosse cartapesta, una base sulla quale Schwitters è intervenuto con colori ad olio. Coperchi di latta, ritagli di cartone e un assortimento di oggetti vari completano l'opera e insieme alla cornice, ne diventano parte integrante. Singoli pezzi che si trasformano in un complesso di elementi ben amalgamati tra loro e interdipendenti gli uni sugli altri. Questo perché alla fine del 1918, Schwitters si era reso conto che tutto esiste solo in relazione all'altro e che la restrizione ad un unico materiale è unilaterale e addirittura meschina. Ecco che nascono i **Merz**, che non sono altro che la somma delle singole forme d'arte, e spaziano dai Merz painting alla Merz poetry. Come spiegava l'artista:

"Merz è una filosofia. La sua essenza è la spregiudicatezza assoluta e l'imparzialità. Merz significa plasmare relazioni, preferibilmente tra tutte le cose del mondo".

Era questa la vera rivoluzione. Come Schwitters aveva coniato il termine **Merz da un frammento delle parole Kommerz und Privatbank che aveva tagliato** e incollato su una delle sue prime opere, al risveglio dalla Prima guerra mondiale, la sua arte avrebbe dovuto coinvolgere e ri-assemblare gli elementi spezzati della vita urbana moderna e ridar loro vita in nuove forme, che sarebbero state espressioni del trionfo dello spirito umano. E accanto a questa raccolta di detriti da un mondo ormai in declino, Schwitters incolla, inchioda e crea poesia, che non solo rappresenta un nuovo linguaggio formale, ma rivela anche l'esistenza di un ordine universale nascosto sotto strati di caos, il caos del mondo contemporaneo.

ArtsLife TV
www.artslife.com/tv

ArtsLife
People • Market & Trends • Life in Arts
www.artslife.com

Arte: tra e eventi e conversazioni

- ***Collezionisti - A conversazione con Giovanni Casasco***
- ***San Gemini: Bruno Toscano, Acquarelli 2013-2014***
- ***Da Artribune il Museo Novecento***
- ***“ Disegni di Fuoco sul Lario “ – Personale di Bernard Aubertin***
- ***Mostra: SOL CALERO - CARIBBEAN STYLE Museo Apparente Napoli***



Bruno Toscano
Scaricatore 2013, mm.136x112

Collezionisti - A conversazione con Giovanni Casasco



La rubrica **“Collezionisti”** è dedicata ad approfondire, di volta in volta, il pensiero, le scelte e le opere dei principali collezionisti d'arte contemporanea del territorio nazionale.

IDENTIKIT

Nome e Cognome: Giovanni Casasco
Luogo e data di nascita: Tortona, 2 settembre 1961
Città di residenza: Tortona
Attività lavorativa: Odontoiatra
Stato civile: Celibe
Prima opera acquistata: *Dessin de Feu* di Bernard Aubertin



Giovanni Casasco con l'artista Wim Delvoye, 2013
(foto per gentile concessione di Giovanni Casasco)

movimento deve avere impronta precisa e nuova. Quando entro in contatto con un artista chiedo sempre di indicarmi quale opera o quale serie di opere siano da lui stesso viste come maggiormente rappresentative del suo lavoro.

Quante opere ci sono nella tua collezione, in che percentuale sono di autori italiani?

La mia collezione consta di una sessantina di pezzi. Gli artisti italiani presenti sono pochi, anche se, da sempre, sono affascinato dal Minimalismo italiano degli anni Sessanta.

Le ultime opere entrate in raccolta?

Una magnifica tela di Murat Pulat, giovane promessa turca, ed un pannello

meraviglioso di Diana Al Hadid, giovane artista siriana.

Si dice che le collezioni migliori siano il risultato di una collaborazione fruttuosa tra collezionista ed un gruppo scelto di mercanti. Quali sono i tuoi riferimenti in campo galleristico?

I miei mercanti di riferimento di solito sono stranieri perché fanno un lavoro profondo sugli artisti che rappresentano e riescono quasi sempre a porli al centro dell'attenzione della critica internazionale e di conseguenza del mercato dell'arte.

Le mie gallerie di riferimento sono: Lehmann Maupin, Oh-Wow, Anton Kern, ed una galleria italiana non ancora aperta ma di prossima apertura di Torino che si chiamerà Neochrome gallery.

Dove è collocata attualmente la tua collezione?

La mia collezione è nelle mie residenze. I pezzi esposti nel mio studio medico sono quelli sempre visibili al pubblico.



Lo studio dentistico di Giovanni Casasco con alcune opere della collezione
(foto per gentile concessione di Giovanni Casasco)

In che anno è nata la tua collezione e con quali obiettivi?

La mia raccolta inizia nel 2003/2004 per l'esigenza di arredare una mia residenza. Cominciai a collezionare pittura del XIX secolo, specialmente dipinti pompeiani, e quindi arredi del periodo impero e neoclassico. Poi via via ci fu l'avvicinamento alla pittura contemporanea...

Quali sono per te i criteri di selezione di un'opera di un artista, cosa stimola le tue scelte di acquisizione?

Prediligo l'Op Art, la pittura figurativa, ma mi piace anche la fotografia. L'opera che entra nella mia collezione deve avere un requisito: l'originalità. E se rappresentativa di un movimento artistico, di quel

**Mostra:**

“Acquarelli 2013/2014” – Bruno Toscano

Luogo:

Stazione di Posta SAN GEMINI

Indirizzo:

Via Campo di Fiori, 3 – 05029 San Gemini (TR)

Informazioni:

cell. +39 338 8155606 – fax +39 0744 630389

BRUNO TOSCANO ACQUARELLI 2013-2014 STAZIONE DI POSTA SAN GEMINI

BRUNO TOSCANO ACQUARELLI 2013-2014



STAZIONE DI POSTA SAN GEMINI

Marina, 2014, mm.143x100



SALA CULTURALE

BED & BREAKFAST – GUEST HOUSE

La **Sala culturale Stazione di Posta San Gemini** è una nuova struttura per la cultura, l'arte e la formazione.

Ha lo scopo di sviluppare un'attività, che specie in questi ultimi due decenni, ha notevolmente contribuito al miglioramento estetico della città con i restauri dei suoi monumenti e **alla valorizzazione del suo patrimonio storico ed artistico**, grazie ai Corsi di conservazione e restauro e scavo archeologico di Carsulae che l'Associazione Valorizzazione del Patrimonio Storico San Gemini onlus promuove ogni anno.

Negli ultimi tempi questa attività si è **impresiosita con rassegne d'arte importanti**.

La struttura vuole quindi avere un forte legame con il territorio **favorendo iniziative e incontri** da parte dell'associazionismo che a San Gemini è ben radicato.

La mostra di acquarelli di Bruno Toscano, storico dell'arte di fama internazionale e pittore raffinato, vuole essere l'inizio di un percorso.

Massimo e Leda Violati



Mostra:

“Acquarelli 2013/2014” – Bruno Toscano

Luogo:

Stazione di Posta SAN GEMINI

Indirizzo:

Via Campo di Fiori, 3 – 05029 San Gemini (TR)

Informazioni:

cell. +39 338 8155606 – fax +39 0744 630389

Scaricatore 2013, mm.136x112



attraverso la formula del premio acquisto, l'istituenda Galleria d'arte moderna della città. Non ancora ventenne i soggetti che più ama raffigurare sono squarci di vedute urbane di Spoleto e della campagna circostante, il suo stile è primitivo e realistico; successivamente, ispirandosi ai *Paesaggi di John Constable e mantenendo un modo* di dipingere semplice e schietto, si concentra sui paesaggi del contado spoletino. Il colore è ampiamente disteso, denso, le tinte basse e cupe, ocre, verdi ombrati, toni che mostrano un chiaro riferimento a Morandi. Con particolare attenzione Toscano segue i migliori e più qualificati risultati artistici del tempo, grazie al regolare susseguirsi del “Premio Spoleto”, che favorisce una diretta conoscenza del nuovo panorama artistico post-bellico, di respiro internazionale, influenzandone lo stile. Il giovane pittore, come molti altri artisti, inizia una lenta e spesso travagliata trasformazione dalla figurazione, all'informale. I colori si fanno più vivaci, la luce, che in precedenza in modo più naturalistico s'irradiava dall'alto, ora si diffonde e attraversa la tela da un capo all'altro, in forme più squillanti, lontano da spunti naturalistici. È proprio a questo punto che l'artista decide di smettere di dipingere e di non partecipare a rassegne, forse meno motivato, forse più incline ad assecondare la propria vocazione di

storico dell'arte, ma coltiverà privatamente la sua passione per la pittura e l'acquerello. Toscano è tra gli ideatori e gli organizzatori del Premio Spoleto (1953-1968), evento strettamente collegato alla mostra stessa e destinato a giovani artisti, pittori e scultori e coinvolge fin dall'inizio il giovane critico d'arte Francesco Arcangeli che, già attento osservatore e studioso del nascente stile informale, propone artisti più giovani, evitando criteri antologici e accademici. Nel comitato organizzativo e nella prima commissione d'accettazione del premio ci sono anche il fratello Giovanni Toscano, in quel periodo sindaco di Spoleto, Mario Mafai e Lionello Leonardi (presidente). Bruno Toscano dal 1953 al 1960 partecipa fuori concorso.

A Roma frequenta con assiduità lo studio dello scultore concittadino Leoncillo Leonardi, conosciuto a Spoleto a casa del fratello Lionello. Nel 1953 ottiene il primo premio a un concorso nazionale sul tema *La donna*, con un ritratto di Ethel Rosenberg. Con il *Gruppo dei sei* espone non solo in Umbria, ma a Roma, Firenze, Milano, Bologna, Macerata, La Spezia, Bari, Cesenatico, Arezzo, Parigi, ecc. durante tutto il decennio 1951-1960. Nel 1955 partecipa alla VII Quadriennale nazionale d'arte di Roma e nel 1957 alla Biennale di San Paolo, l'anno seguente espone al Festival dei due Mondi di Spoleto. Non ancora laureato conosce Roberto Longhi e la sua opera, comincia a frequentarne la casa fiorentina e le lezioni, un incontro che sarà determinante per la sua Formazione. Nel 1959 vince una borsa di studio a Parigi, dove rimane per quattro mesi. Nel 1960 realizza un pannello di grandi dimensioni destinato a decorare il

Bio-bibliografia: Bruno Toscano

A cura di Antonella Pesola

Bruno Toscano nasce a Spoleto il 9 aprile del 1930 da genitori calabresi. Frequenta il liceo cittadino dove segue con passione le lezioni di storia dell'arte tenute dal prof. Lionello Leonardi, a cui lo lega anche un vincolo di parentela. Si laurea a Roma in Storia dell'arte con Mario Salmi con una tesi sull'abbazia di San Paolo “inter vineas” della sua città e segue un corso di perfezionamento post-laurea tenuto da Lionello Venturi. Fin da giovanissimo si appassiona alla pittura e al cinema; nel 1949 è tra i fondatori del primo cineclub in città. Nello stesso anno espone per la prima volta i suoi dipinti in occasione della *Mostra Nazionale d'Arte figurativa a Terni, dove saranno presenti artisti quali: Renato Guttuso, Giulio Turcato, Giuseppe De Gregorio, Piero Raspi, Giannetto Orsini, Giovanni Ciangottini, Aurelio De Felice, Enzo Brunori*. Entra a far parte del gruppo *Il Ponte* con altri pittori spoletini, insieme espongono in città nel 1951. Appena qualche anno più tardi la critica comincia ad occuparsi di loro individuandoli come il *Gruppo di Spoleto o Gruppo dei sei*; con Toscano sono Giuseppe De Gregorio, Filippo Marignoli, Giannetto Orsini, Ugo Rambaldi, Piero Raspi. Nel settembre del 1953 organizzano la prima *Mostra Nazionale di Arti Figurative a Spoleto, appuntamento* denominato “Premio Spoleto”, con cadenza annuale che doterà,



Bibliografia essenziale:

Bruno Toscano: *oli e acquarelli 1953-1998, catalogo della mostra a cura di Lamberto*

Gentili, testi critici di Giovanni Carandente, Jacqueline Risset, Claudio Spadoni, apparati bibliografici di Antonella Pesola, Spoleto, Galleria civica d'Arte moderna di Spoleto, 2003.

Bruno Toscano, *Scritti brevi sulla storia dell'arte e sulla conservazione, a cura di Giovanna Saponi e Patrizia Di Benedetti*, con la collaborazione di Giovanna Capitelli, San Casciano in Val Pesa, Libro Co., 2006.



Est-ovest 2014, mm.144x95



Mosso 2014, mm.152x110



A Gaeta
2013, mm.93x78

nuovo edificio della scuola media "Dante Alighieri" di Spoleto. Dal 1962 al 1968 si dedica principalmente all'insegnamento della Storia dell'arte presso due scuole spoletine, poi ottiene un posto da assistente all'Università degli Studi La Sapienza di Roma. Smette di dipingere intorno al 1964, ma continua a dilettarsi con i pennelli e realizza tenui e rarefatti acquerelli. Nel 1974 partecipa con altri artisti ad una mostra itinerante organizzata dal Comune di Spoleto in Jugoslavia. Nel 1986 è presente alla collettiva *Tridente Dieci. Aspetti di arte. Gli anni cinquanta gli anni sessanta, allestita a Roma alla galleria Il Segno*. Nel 1989, su richiesta di Giovanni Carandente, dona due opere, *Estivo I e Estivo II, alla Galleria d'arte moderna di Spoleto, attualmente Museo Carandente, Palazzo Collicola - Arti visive*.

Nel 2003 lo stesso museo gli dedica a Palazzo Racani Arroni una mostra antologica che abbraccia un quarantennio della sua attività **pittorica. Terrà una personale** con acquerelli inediti presso lo showroom Loreti a Campello sul Clitunno, a cura di Rita Rocconi, nell'ambito della rassegna Designart nel 2006. Per la sua attività di storico dell'arte ricordiamo che: nel 1979 vince la cattedra universitaria di Storia della critica d'arte alla facoltà di Magistero di Roma; nel 1988 passerà alla cattedra di Storia dell'arte moderna già tenuta da Giuliano Briganti. Nel 1992 insegna la stessa disciplina alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Roma Tre di cui diventa direttore del *Dipartimento di Studi storico-artistici, archeologici e sulla conservazione*.

Partecipa a convegni e tiene corsi e lezioni presso università italiane e straniere. Dal 1974 organizza corsi di formazione professionale per la manutenzione e il restauro dei beni culturali, d'intesa con la Regione Umbria e l'Istituto Centrale del Restauro. Dirige la ricerca *"Presenze ed assenze: il calcolo delle opere non conservate per la conoscenza storica del patrimonio artistico (Roma e il patrimonio di san Pietro)"*, progetto finalizzato del Consiglio nazionale delle ricerche per i beni culturali. Il suo intenso lavoro è caratterizzato da una stretta relazione fra l'attività di studioso e l'impegno militante nel campo dei beni culturali, soprattutto in merito alla conservazione e alla tutela del patrimonio artistico, tema al quale, fin dagli anni Settanta, con tenacia, si è sempre dedicato. La sua produzione scientifica è ampia. Molti degli scritti sono dedicati alla definizione dei criteri per la conoscenza sistematica del patrimonio storico-artistico italiano, ed anche al restauro e alla museologia. Altri contributi affrontano aspetti metodologici della storia dell'arte, con particolare attenzione ai rapporti fra geografia politica e geografia artistica, fra conservato e perduto e fra artisti e committenti.

BRUNO TOSCANO
ACQUARELLI 2013-2014

Mostra:
"Acquarelli 2013/2014" – Bruno Toscano

Luogo:
Stazione di Posta SAN GEMINI

Indirizzo:
Via Campo di Fiori, 3 – 05029 San Gemini (TR)



Reaching art: mostre approfondimenti ed eventi
a cura di Artribune

Con l'apertura del **Museo Novecento**, Firenze aggiunge un altro prezioso tassello alla sua **vasta offerta artistica e culturale**, e rende un omaggio a tanti grandi artisti e a straordinarie esperienze ancora vicine. Suddiviso in **15 ambienti espositivi**, il nuovo museo fiorentino ospita una **collezione di circa 300 opere**, organizzate "a ritroso", in un percorso che dal 1990 risale fino ai primi anni del cosiddetto "secolo breve".

**Inaugurazione
Museo Novecento,
Spedale delle Leopoldine,
Piazza Santa Maria Novella,
Firenze
dal 24 giugno 2014**

Da **Giorgio De Chirico** a **Giorgio Morandi**, da **Emilio Vedova** a **Renato Guttuso**, fino alla sezione fiorentina alla **Biennale di Venezia**, il Museo Novecento unisce in sé due nature: di museo civico, attraverso un racconto che lega le collezioni civiche del Novecento alla storia della città, e di **museo "immersivo"**, andando ad integrare il patrimonio cittadino con testimonianze delle vicende

artistiche nazionali e internazionali, che hanno segnato il territorio dalla seconda metà degli Anni Sessanta. Sede del Museo è l'antico Spedale delle Leopoldine in Piazza Santa Maria Novella, recuperato grazie a un lungo lavoro di restauro, curato dal Servizio Belle arti del Comune di Firenze, grazie al contributo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze. Ordinato in senso cronologico, tematico ed interdisciplinare, in un **percorso che affianca alle opere postazioni multimediali, dispositivi sonori e sale video**, il Museo Novecento offre finalmente al pubblico la vibrante rappresentazione di quell'irripetibile stagione artistica che, per tutto il secolo scorso, vide Firenze al centro della scena culturale, nazionale ed internazionale.

Claudia Giraud



*Dida Foto: Opera di Alberto Moretti,
"Malcom X ed altri", 1965*

Artribune
ITALY 2011 ARTS SOCIETY SOCIETY

L'Appuntamento In Evidenza 1/2



ORARI: da MARTEDI a SABATO
dalle 10.00 alle 13.00 / dalle 14.30 alle 19.00
DOMENICA dalle 14.00 alle 20.00

Divisa in collaborazione con
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472
PROMOZIONE FINANZIARIA

Fidelity

Atena galleria d'arte

Atena galleria d'arte
di Massimo Gatti
Via Lungo Lario Trieste, 44 - 22100 Como
cell. +39 339 6690850
atena.galleria@gmail.it
seguì: Atena galleria d'arte su [Facebook](#)

presenta

Disegni di Fuoco sul Lario
una personale di

BERNARD AUBERTIN
dal 20 GIUGNO al 20 LUGLIO 2014

Si inaugura **venerdì 20 giugno alle ore 20,30** presso la **Galleria d'arte ATENA** la mostra *"Disegni di fuoco sul Lario"* – Personale di **Bernard Aubertin**.

L'evento si configura come ideale prosecuzione delle numerose altre mostre organizzate dalla Galleria Atena negli ultimi anni, che hanno avuto come filo conduttore il desiderio di offrire, ad appassionati e collezionisti lariani (e non solo), la possibilità di ammirare le opere di alcuni fra gli artisti più rappresentativi della contemporaneità: dalla luce e dai colori di *Athos Faccincani* alla pittura introspettiva di *Giampaolo Talani*, passando attraverso la raffinata figurazione di artisti come *Angelo Favaro* ed *Emilio Crotti*. Il protagonista della mostra, il notissimo Bernard Aubertin, nasce nel 1934 a Fontenay-aux-Roses, in Francia. Intorno al 1951 comincia l'apprendistato alla *Scuola d'Arte Decorativa*. *Folgorante* è l'incontro con *Yves Klein* nel 1957, che lo porta a realizzare, l'anno successivo, le sue prime quattro tavole monocrome rosse. La sua ricerca si caratterizza per l'uso preponderante del colore rosso, tinta ricca di suggestioni ataviche e simbolo, al tempo stesso, dell'elemento fuoco, impiegato da Aubertin come alternativa al pennello perché in grado di imprimere alla materia una modificazione profonda e fisicissima che nemmeno l'artista può controllare fino in fondo.

Aubertin innesca il processo della combustione, assistendo complice al suo attuarsi: non è quindi l'artista che brucia qualcosa ma è il fuoco che trasforma la materia e la superficie in qualcos'altro, replicando in definitivamente il flusso dell'energia vitale di cui la natura gli ha conferito il segreto ed il potere. Nel 1961 partecipa al gruppo *ZERO di Düsseldorf* insieme a *Mack, Piene, Uecker* e nel 1957/58 al gruppo *NUL di Amsterdam*. Entra in contatto anche con *Piero Manzoni* e *Lucio Fontana*. Parallelamente ai monocromi negli anni 60 realizza i suoi primi tableaux clus (tavole inchiodate), ed i primi libri bruciati che riprenderà successivamente con *Livres brûlés et à brûler* (libri bruciati e da bruciare) aggiungendo fiammiferi esplosivi, micce, bastoncini di fulminato, sacchetti di polvere fumogena, ceri, fiammiferi candidi ecc. all'interno di ogni pagina del libro e invitando lo spettatore a bruciare il libro. La mostra offrirà una panoramica su tutto il percorso artistico di Aubertin : dai tableaux clous, che, essendo ricoperti di vernice, rappresentano perfettamente le fiamme, ai *dessin de feu* (disegni di fuoco) ed ai *parcours d'allumettes* (percorsi di fiammiferi), fino ad arrivare alle automobili bruciate ed ai suoi lavori più recenti.

Mostra: " *Disegni di Fuoco sul Lario* " – Personale di Bernard Aubertin
Luogo: ATENA Galleria d'Arte
Indirizzo: Lungo Lario Trieste, 44 – 22100 Como
Inaugurazione: venerdì 20 giugno ore 20.30
Periodo: dal 20 giugno al 20 luglio 2014
Orario: Da martedì a sabato : dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 19.00. Domenica : dalle 14.00 alle 20.00. Lunedì chiuso. Ingresso libero
Informazioni: tel. 339.6690850 **Facebook** : Atena galleria d'arte

La pratica artistica di **Sol Calero** abbraccia *l'esotico, l'etnico, l'estivo*, aprendosi al reale nelle sue componenti più ordinarie. L'interesse per gli oggetti d'arredo, la sedia a dondolo in paglia direttamente prelevata per la strada, le sculture realizzate prendendo in prestito le materie impiegate per l'edilizia, pongono la sua arte in contatto diretto con l'esistenza, la vita, la quotidianità, dove l'iconografia emblematica di un lussureggiante ed eccentrico universo caraibico, che veste ed investe gli oggetti e gli ambienti, implica una rilettura impegnata, di natura sociale. I lavori dell'artista venezuelana (nata a Caracas nel 1982) hanno spesso un carattere installativo, e le stratificazioni visive ed emotive da cui muovono rivendicano rimandi e corrispondenze al modello culturale marcatamente *"tropicale ed esotico"* di **Carmen Miranda**: la cantante-ballerina che negli Anni Trenta importò la musica brasiliana sul palcoscenico di Broadway, New York, e che ha lasciato una fonte di ricordi, di storie così come di repertori iconografici, che sono sempre riconoscibili nei lavori di Sol Calero: il tripudio di frutti esotici che Carmen Miranda portava altera sulla testa, gli enormi inconfondibili bijoux che richiamavano, anch'essi, alla frutta, gli abiti variopinti, i cui codici, positivi e vivaci, vengono però poi meno sotto il "lato oscuro" dell'americanizzazione.

SOL CALERO CARIBBEAN STYLE

Testo a cura di
Marianna Agliottone

NAPOLI MUSEO APPARENTE

E così la mostra "Caribbean Style", frutto dei giorni di residenza di Sol Calero al *Museo Apparente*, insiste sui mezzi espressivi che contraddistinguono la sua produzione artistica: la Calero ricorre alla pratica dell'assemblare, del trasformare gli arredi già esistenti, attraverso l'uso di stoffe da lei stessa cucite e dipinte, ricreando nelle stanze e nel giardino del piccolo Museo l'atmosfera di una vera e propria casa caraibica, dove al fluire esuberante di campiture geometriche, dei totem, delle pratiche artigianali, delle storie e dei concetti della terra di Sol Calero, sembra far eco un arresto o, meglio, una sospensione in una freddezza lucida e disillusa, introducendo un senso di sradicamento nella stereotipizzazione della cultura Latino Americana nel mondo.



Mostra: SOL CALERO - *CARIBBEAN STYLE*
Luogo: MUSEO APPARENTE
Indirizzo: Vico Santa Maria Apparente 17 – 80132
Napoli
Periodo: fino al 12 settembre 2014
Informazioni: museoapparente@gmail.com
Web : www.museoapparente.eu

CONTATTI

Responsabile Area Pianificazione Strategica, Research & Investor Relations

Alessandro Santoni, PhD

Email: alessandro.santoni@banca.mps.it

Tel:+39 0577-293753

Autori della Pubblicazione

Paolo Ceccherini

Responsabile Art Report

Email: paolo.ceccherini@banca.mps.it

Tel:+39 0577-29-8424

Si ringrazia, il Dott. Simone D'Onofrio, la Dott.ssa Silvia Gattola ed il Dott. Arnaldo Castelli per la preziosa collaborazione alla realizzazione del report

I grafici sono frutto di elaborazione dell'Area Research, sulla base di dati provenienti dai siti delle principali case d'aste e dai principali infoprovider.

Vuoi ricevere gratuitamente via Email l'Art Weekly Report?



DISCLAIMER: La presente analisi è stata predisposta esclusivamente a fini d'informazione. Il presente documento non costituisce offerta o invito alla vendita o all'acquisto di titoli o di qualsivoglia altro bene, esercizio o attività in esso descritti, né potrà costituire la base di alcun contratto. Nessun affidamento potrà essere fatto per alcuna finalità sulle predette informazioni. Banca Monte dei Paschi non ha provveduto a verifica indipendente delle informazioni e non intende fornire alcuna dichiarazione o garanzia, esplicita o implicita, in merito all'accuratezza o completezza delle informazioni contenute nel presente documento. Nei limiti consentiti dalla legislazione vigente, la Società (inclusi suoi amministratori, partner, dipendenti, consulenti o altri soggetti) declina ogni responsabilità in relazione a qualsivoglia informazione ovvero omissione di cui al presente documento, ovvero all'eventuale affidamento che possa esservi fatto da alcuno. Banca Monte dei Paschi non si assume alcun impegno a fornire al destinatario alcun accesso ad informazioni aggiuntive ovvero ad aggiornarle o correggerle. Le presenti informazioni non potranno essere estratte, riassunte, distribuite, riprodotte o utilizzate senza il previo consenso di Banca Monte dei Paschi. La ricezione delle presenti informazioni da parte di qualsivoglia soggetto e le informazioni stesse di cui al presente documento non costituiscono, né dovranno essere ritenute come costituenti, prestazione di consulenza all'investimento a detto soggetto da parte di Banca Monte dei Paschi. In nessuna circostanza, Banca Monte dei Paschi, ovvero qualsivoglia azionista, controllata o dipendente della stessa, potrà essere contattato direttamente in relazione alle presenti informazioni.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

www.mps.it